



Handwritten marks: a circle, the word "Vale", and a signature.

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

Parere n. 3106 del 02/08 2019

Handwritten notes and signatures on the right side of the page.

Progetto	ID VIP 3872 Istruttoria VIA (art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica sito nel Comune di San Severo (FG) e relative opere di connessione, denominato "Parco eolico San Severo La Penna" di potenza complessiva pari a 47,6 MW.
Proponente	Tozzi Green S.p.A.

Extensive handwritten notes and signatures at the bottom of the page.

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (di seguito anche DVA) avente protocollo DVA 000184 del 08/01/2018 acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS (di seguito CTVA) avente protocollo 00002 del 8/01/2018, con oggetto l'istanza di avvio della procedura di VIA ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica sito nel Comune di San Severo (FG) e relative opere di connessione, denominato "Parco eolico San Severo La Penna".

VISTO che con nota prot. n. 293/17/TGreen/MF-ab del 13.12.2017, acquisita al prot. n. 29558/DVA del 20.12.2017, la società Tozzi Green S.p.a. ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006, come da ultimo modificato con D.lgs. 104/2017, istanza per l'avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto.

VISTA la nota prot. DVA/10159 del 19.04.2019 con la quale la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali ha comunicato alla Società Tozzi Green, ai sensi dell'art. 10 bis della legge n. 241/1990, il parere negativo n. 2966 del 15.03.2019 espresso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS in merito al progetto in oggetto.

VISTA la nota prot. 047/19/TGREEN/AG-ab del 23.04.2019, acquisita con prot. DVA/10475 del 24.04.2019 con cui la Società Tozzi Green ha inoltrato proprie osservazioni

VISTA la nota della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali avente protocollo DVA 0011914 del 13/05/2019, acquisita dalla CTVA avente protocollo 0001708 del 13/05/2018 in cui si chiede alla Commissione se sulla base dell'esame delle stesse ritenga o meno di confermare il parere n. 2966/2019 già espresso relativamente al progetto di cui trattasi.

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23/05/2008, n. 90, convertito in legge il 14/07/2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14/05/07, n. 90.

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18/09/2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM di nomina dei componenti della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24/06/2014 n. 91 convertito in legge 11/08/2014, L. 116/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114";

VISTO E CONSIDERATO che il progetto concerne la realizzazione e messa in esercizio di un impianto eolico, nel Comune di San Severo - località La Penna (FG), per la produzione di energia elettrica di potenza pari a 47,6 MW, costituito da n. 14 aerogeneratori di 3,4 MW ciascuno, e delle relative opere ed infrastrutture accessorie necessarie al collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nonché per la consegna dell'energia elettrica mediante collegamento, a 150 kV, sulla futura Stazione Elettrica RTN 380/150 kV, che sarà realizzata in prossimità della esistenza Stazione Elettrica RTN 380/150 kV, sita in località Motta Regina, sempre nel Comune di San Severo

VISTE E CONSIDERATE le principali caratteristiche del progetto:

- posa di 14 aerogeneratori
- pali di altezza 110 metri con pale di 75 m. di diametro;
- posa di 12,4 km di cavidotti interrati
- opere di connessione (cavo AT) per 600 m. dall'impianto alla rete di trasmissione nazionale

VISTO E CONSIDERATO che le opere consisteranno inoltre nella costruzione di una nuova stazione elettrica di consegna 150/30 kV da realizzarsi in un terreno, ricadente nel comune di San Severo (FG), prossimo alla Stazione Elettrica RTN di Motta Regina.

PRESO ATTO che per l'istanza in oggetto, conformemente a quanto stabilito dall'art. 24, comma 1, del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., la Direzione Generale ha provveduto in data 14/03/2018 a pubblicare sul portale delle valutazioni ambientali (www.va.minambiente.it), il Progetto, lo Studio di impatto ambientale e la Sintesi non tecnica dandone comunicazione alle Amministrazioni e agli Enti territoriali provvedendo altresì alla pubblicazione, sul medesimo sito web, dell'Avviso al Pubblico di cui al comma 2 del succitato articolo 24.

VISTA la tipologia dell'istanza che il D.Lgs 104/2017 include tra i progetti sottoposti a VIA in sede statale gli impianti eolici sul suolo di potenza complessiva superiore a 30 MW.

VISTO E CONSIDERATO che il "Provvedimento Unico" comprende il rilascio, ove applicabili, di: "a) autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del presente decreto; b) autorizzazione riguardante la disciplina degli scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee di cui all'articolo 104 del presente decreto; c) autorizzazione riguardante la disciplina dell'immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte d) autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; e) autorizzazione culturale di cui all'articolo 21 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; f) autorizzazione riguardante il

vincolo idrogeologico di cui al regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, e al decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616; g) nulla osta di fattibilità di cui all'articolo 17, comma 2, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105; h) autorizzazione antisismica di cui all'articolo 94 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380. ”

VISTA E CONSIDERATA la documentazione complessiva presentata dal Proponente, che si compone dei seguenti elaborati:

- Studio di impatto ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Elaborati di progetto
- Relazione paesaggistica
- piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina rifiuti ex art 24 comma 3 DPR 120/2017;

PRESO ATTO che sul sito web del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è stata pubblicata, ai sensi dell’art.24, comma 10 del D.Lgs.n.152/2006 e ss.mm.ii., la documentazione presentata dalla Società Tozzi Green S.p.A. e le eventuali osservazioni e pareri espressi ai sensi dell’art.24, comma 4 ed ai sensi dell’art.25, commi 2 e 3 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.

PRESO ATTO che la CTVA in data 15 Gennaio 2018 con nota prot. 172/CTVA del Presidente ha nominato il Gruppo Istruttore (G.I) e lo ha successivamente modificato in data 12/11/2018 con nota prot. 3956/CTVA.

RICHIAMATA la tempistica amministrativa della procedura

- presentazione dell’istanza 20/12/2017;
- avvio della consultazione pubblica 08/01/2018 ;
- termine di presentazione delle Osservazioni dal Pubblico: 09/03/2018;
- ricezione delle integrazioni del proponente 18/01/2019
- parere CTVA n.2966 del 15/03/2019
- nota del 19.04.2019 con la quale la DVA ha comunicato ai sensi dell’art. 10 bis della legge n. 241/1990 l’esito del parere.

RICHIAMATO che in data 12/04/2018 si è tenuta presso il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un incontro tra il Gruppo Istruttore (G.I.), il Proponente, la Regione Puglia e il MiBACT;

CONSIDERATO che la CTVA ha richiesto assistenza ad ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) con nota CTVA 001831 del 15/05/2018 e che l’Ente ha trasmesso le considerazioni tecniche in data 26/10/2018 (acquisito con protocollo CTVA 0003775 del 26/10/2018).

RICHIAMATO che in data 15/11/2018 si è tenuta presso il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un incontro tra il Gruppo Istruttore (G.I.), il Proponente, la Regione Puglia, ISPRA e il MiBACT;

VISTE E CONSIDERATE le integrazioni del proponente, acquisite con protocollo CTVA 00182 del 18/01/2019 e che, conformemente a quanto stabilito dall’art. 24, comma 1, del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., la Direzione Generale ha provveduto a pubblicare, in data 16/01/2019, sul portale delle valutazioni ambientali.

VISTE E CONSIDERATE le controdeduzioni predisposto dal proponente con nota prot. 047/19/TGREEN/AG-ab del 23.04.2019, acquisita con prot. DVA/10475, datato 24.04.2019 e dal titolo “Riscontro nota DVA Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 10159 del 19-04-2019 Controdeduzione parere CTVA n. 2966 del 14.03.2019”.

VISTO E CONSIDERATO il documento del proponente “Quadro economico”.

PRESO ATTO che il valore delle opere di progetto, documentato dal proponente nell'istanza, è pari a € 67.664.870,00 (comprensivo di IVA).

CONSIDERATO il quadro economico che si ritiene congruo con il valore di opere di simile impostazione e finalità.

VALUTATA la congruità del valore dell'opera, così come dichiarata dal Proponente con nota assunta agli atti, ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori.

VISTE le osservazioni avanzate ai sensi dell'art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i

Osservazione	Protocollo DVA	Data
Società Lucky Wind 4 srl in data 06/06/2018	DVA-2018-0013053	06/06/2018
Sig. Giuseppe di Siena in data 06/02/2018	DVA-2018-0002937	06/02/2018

CONSIDERATE le tematiche evidenziate dall'osservazione del sig. Giuseppe di Siena così sintetizzate:

- Documentazione progettuale carente degli elementi previsti dalla normativa vigente per un progetto definitivo e non dedicata alla peculiarità del luogo;
- Descrizione degli elementi mancanti (progetto delle opere civili, quantificazione del movimento di terra dell'opera, profili longitudinali e sezioni trasversali della viabilità di progetto, indicazione ubicazione area di cantiere e aree di stoccaggio), errati e/o carenti (stima dei metri cubi di scavi e rinterri, progettazione della viabilità e piazzole di montaggio, progetto elettrico);
- Valore del Piano di Dismissione non ammissibile.

CONSIDERATE le osservazioni della società Lucky Wind 4 s.r.l. così sintetizzate:

- esposizione dell'iter autorizzativo relativo alla Valutazione di Impatto Ambientale dell'impianto eolico proposto dalla stessa Lucky Wind 4 s.r.l. nel Comune di San Severo alle località "Bastiola-Palombi" (progetto originario composto da 25 aerogeneratori (istanza di VIA depositata presso Ufficio Ambiente della Provincia di Foggia in data 02/08/2011), autoridotto a 13 dalla società nel 2015, a seguito di un lungo procedimento amministrativo, ha ottenuto dal Comune e dalla Soprintendenza nel febbraio 2017, parere favorevole per soli 3 aerogeneratori,
- la Lucky Wind 4 srl chiede che "il progetto Tozzi Green S.p.A. venga rigettato per le stesse motivazioni attinenti gli aspetti paesaggistici ed ambientali che hanno portato il Settore Ambiente della Provincia di Foggia ad assentire solo n. 3 aerogeneratori e chiede che venga prioritariamente revisionata la Determina di VIA emessa nei confronti del proprio progetto.

VISTA la documentazione inviata dal proponente che riporta le controdeduzioni alle citate osservazioni:

- Controdeduzioni alle osservazioni della Società LUCKY WIND acquisita al prot. 15331 /DVA del 03/07/2018;
- Controdeduzioni alle osservazioni dell' Ing. Di Siena acquisita al prot. 15331 /DVA del 03/07/2018;

CONSIDERATO che il proponente ha presentato le proprie controdeduzioni alle osservazioni:

- con riferimento alle osservazioni del sig. Giuseppe di Siena: il proponente sottolinea che le considerazioni dell'ing. di Siena non scaturiscono dall'esame degli elaborati del progetto del parco eolico "San Severo La Penna" ma "sono la puntuale e fedele riproduzione delle affermazioni formulate dallo stesso per l'impianto eolico "Cerignola Borgo Libertà", datate 05/02/2018 ed acquisite in pari data al protocollo n.2902 del registro ufficiale dalla DVA e che si è semplicemente limitato a modificare il nome del progetto ed a riproporre pedissequamente per l'iniziativa di "San Severo La Penna" (...) "contro ogni codice deontologico, dalla volontà di denigrare l'operato dei progettisti, le osservazioni non

forniscono alcun contributo alla valutazione della documentazione progettuale da parte del MATTM” . Inoltre il proponente ha indicato, per ogni elemento segnalato dal sig. di Siena come mancante, l’elaborato grafico e/o descrittivo facente parte del progetto depositato dove è possibile reperire il dato errato o carente, le motivazioni alla base delle scelte progettuali effettuate ed i riferimenti considerati, nonché le valutazioni che hanno condotto alla stesura dei documenti progettuali.

- con riferimento alle osservazioni della società Lucky Wind 4, Tozzi Green ha evidenziato che *“sono state inviate ben tre mesi oltre il termine ultimo della fase di consultazione, pertanto sono irricevibili in quanto tardive nonché prive di valore.(...) Le risultanze del procedimento del parco eolico di Lucky Wind 4 s.r.l. non possono essere genericamente e ingiustificatamente estese a tutta l’area vasta che, come desumibile dalla definizione stessa”*.
- *“Non è pensabile che il territorio sia omogeneo in tutta l’area vasta e che i criteri di tutela applicati per la specifica ubicazione delle singole turbine del parco della Lucky Wind 4 s.r.l. continuino ad essere validi anche a molti km di distanza”*.
- La Soprintendenza ed il Comune di San Severo ha formulato alla Lucky Wind 4 srl la prescrizione *“di mantenere una distanza di rispetto di almeno 1500 metri dal tratturo Foggia – L’Aquila”*

VISTI i Pareri espressi dagli Enti Locali

ENTE	Protocollo DVA	data
Città di San Severo nota prot. n. 4743/0 del 27/02/2018	DVA-2018-0004884	28/02/2018

VISTO E CONSIDERATO che il Comune di San Severo con nota prot. n.4743/0 del 27/02/2018 ha espresso “parere non favorevole” alla realizzazione dell’impianto eolico in quanto in contrasto con le previsioni dell’art. P58 delle N.T.A. del vigente Piano Urbanistico Generale, dichiarandosi disposto a valutare una localizzazione alternativa compatibile con gli edifici rurali classificati A1 dal vigente PUG e con la rete dei Tratturi.

CONSIDERATI di seguito gli argomenti principali del parere del Comune di San Severo.

- essendo il parco eolico ubicato in zona "Ea", il Comune ha ritenuto necessario verificare la compatibilità con il sistema degli edifici rurali classificati "A1 " e con la rete dei tratturi. L' art. P58 delle N.T.A. del P.U.G.. *“Tenuto conto del sistema degli edifici rurali classificati A1 presenti nell’area d’intervento (Masseria "Bastia", Masseria "Vitolo", Masseria "Bastiola", Masseria "Sabbatella", Masseria "Spino Santo", Masseria "Palombi" e Masseria "Celentano")”* ;
- il Comune ha ritenuto che vi siano interferenze tra il parco eolico ed il sistema degli edifici rurali succitato sia in termini di interferenza visiva tra gli stessi edifici rurali, sia in termini di ampiezza degli angoli di visuale tra questi ed il parco eolico.

VISTO che il proponente ha riscontrato il parere del Comune di San Severo n.4743/0 del 27/02/2018 con nota prot. 088/18/TGREEN/MF del 28/03/2018, acquisita in pari data al prot. prot. 7508/DVA del 28/03/2018, con la quale sono stati trasmessi i documenti *“Controdeduzioni a nota prot.n.4743/0 del 27/02/2018 del Comune di San Severo – Area V Urbanistica e Attività Produttive”*

CONSIDERATE le argomentazioni sviluppate dal proponente in controdeduzione al parere del Comune di San Severo con nota prot. 088/18/TGREEN/MF del 28/03/2018

- L’ubicazione dell’intervento in zona classificata dal P.U.G. come agricola è corretta e pienamente rispondente alle indicazioni della legislazione vigente (D.Lgs 387/2003 all’art. 12, comma 7) .

- Il layout del parco eolico è stato concepito nel pieno rispetto dei vincoli di tutela imposti dagli strumenti di pianificazione territoriali e della legislazione vigente e la realizzazione dell'opera in esame non interferisce con l'attività agricola e con le disposizioni di sostegno a tale attività ed è pienamente compatibile con la tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.
- Le "indicazioni contenute nelle N.T.A. del P.U.G. di cui all'art. P58 sono del tutto generiche": viene richiesto di verificare la compatibilità con gli elementi di valore riconosciuti, ovvero gli edifici classificati A1 ed i tratturi, senza precisare secondo quali criteri effettuare tale analisi.
- La verifica della compatibilità dell'impianto con tutti i beni oggetto di tutela paesaggistica e culturale è stata ampiamente effettuata nel SIA ed in particolare nell'elaborato "Sia – All.2 – Impatti sul patrimonio culturale", rispetto al quale non sono state sollevate obiezioni specifiche
- Come si evince dalla tavola "SIA – All.5 Sovrapposizione opere di impianto alle componenti culturali insediative e dei valori percettivi da PPTR", nessuna delle opere previste in progetto interessa la rete dei Tratturi presente nel Comune di San Severo.
- Tutte le scelte progettuali adottate sono state opportunamente vagliate al fine di un corretto inserimento del parco eolico nel territorio alla luce delle indicazioni dell'Allegato 4 "Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio" del D.M. 10/09/2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", preservando le peculiarità esistenti nel comune in esame.
- Tozzi Green ha effettuato un'analisi della effettiva visibilità dell'impianto da ciascuno degli edifici rurali segnalati e dei relativi angoli di visuale, dalla quale è emerso che la realizzazione del parco eolico è compatibile con la presenza degli edifici caratterizzati come A1 dal P.U.G. vigente

VISTI i seguenti Pareri della Giunta della Regione Puglia

Parere	Protocollo	Data
Regione Puglia Deliberazione Giunta Regionale n.795	DVA-2018-0012620	31/05/2018
Regione Puglia Deliberazione Giunta Regionale n. 1366	DVA-2018-0019469	29/08/2018

CONSIDERATA la Deliberazione n.795 del 22/05/2018, acquisita al protocollo del registro ufficiale della DVA al n.0012620 del 31/05/2018, ove la Giunta Regionale della Regione Puglia ha espresso "ai sensi del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e della D.G.R. n.1302/2012, in conformità al parere reso dal Comitato regionale per la VIA nella seduta del 19.09.2017 e alle posizioni prevalenti espresse dagli Enti territoriale e soggetti con competenza in materia ambientale coinvolti, per quanto di propria competenza, giudizio positivo di compatibilità ambientale (...), limitatamente agli aerogeneratori identificati con i nn.2,3,5,6,7,8,9 e 14; (...) giudizio negativo di compatibilità ambientale per i restanti aerogeneratori indentificato con i nn.1,4,10,11,12 e 13".

CONSIDERATA la successiva Deliberazione 1366/2018 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.120 del 18/09/2018:

- ha annullato la precedente Delibera 795/2018
- ha acquisito il parere non favorevole reso dal Comitato regionale per la VIA nella seduta del 07.06.2018, cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi dell'art. 4 comma 6 e art. 11 comma 4 del R.R. n. 10/2011, che, allegato alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante;
- tenuto conto dei pareri acquisiti agli atti del procedimento di competenza della Regione Puglia e, in particolare di quanto espresso dal Comune di San Severo nella sua nota sopra meglio specificata;
- ritenuto sulla base di quanto su rappresentato, di dover procedere all'espressione del giudizio di compatibilità ambientale della Regione Puglia, per quanto di propria competenza, nell'ambito del procedimento di VIA di competenza statale di che trattasi, ex D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii., L.R. 11/2001 e ss. mm. ii. e DGR n. 1302/2012.

VISTO E CONSIDERATO che, avverso la DGR1366/2018 citata, (nonché avverso la nota del 24.5.2018 del Comune di San Severo che ne è alla base), in data 23.10.2018 la società ha presentato ricorso presso il TAR BARI che espongono una serie di profili di illegittimità della nota della Regione Puglia che di seguito si riassumono

- illegittimità della nota del 24.5.2018 del Comune di San Severo in quanto strumentale, per un verso, ad avviare alla scadenza del termine di 60 giorni entro il quale, secondo quanto previsto dall'art. 24, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, le amministrazioni e gli enti pubblici possono esprimere il proprio parere, per altro verso, ad integrare il portato del precedente parere sfavorevole (quello espresso giusta nota prot. n. 4743 del 27.2.2018), già disatteso dalla Giunta Regionale giusta la deliberazione n. 765 del 22.5.2018”
- la natura e la tipologia dei progetti del tipo in esame sono tali per cui non è possibile ipotizzarne la realizzazione se non in zone agricole e, quindi, in zone almeno astrattamente prive della compatibilità urbanistica. Non a caso, la normativa vigente (e, in particolare, l'art. 12, comma 7, del D.Lgs.387/2003 e l'art. 15.3 del D.M. 10.9.2010) espressamente consente l'ubicazione di progetti del tipo di quello per cui è causa in zone agricole;
- il progetto non è in contrasto con l'art. 7.3 delle NN.TT.AA. del P.U.G. che disciplina il contesto del Triolo, dal momento che si pone in linea con quanto ivi stabilito.
- Non risulta nemmeno condivisibile la tesi per la quale dalla variante di adeguamento del P.U.G. al P.P.T.R. adottata con deliberazione del C.c. di San Severo n. 43 del 7.9.2017, stante il richiamo dell'art. 97, comma 3, delle NN.TT.AA. del P.P.T.R. alle “procedure di cui ai commi 1-6 dell'art. 11 della L.R. 20/2001”, sarebbe scaturita l'operatività delle misure di salvaguardia previste dall'art. 13 della medesima L.R. 20/2001.
- Quand'anche volesse disattendersi quanto significato al precedente punto 2.a e, per l'effetto, ritenersi che dall'adozione, giusta deliberazione del C.c. di San Severo n. 43 del 7.9.2017, della variante di adeguamento del P.U.G. al P.P.T.R. è scaturita l'operatività delle misure di salvaguardia previste dall'art. 13 della L.R. 20/2001, non potrebbe non rilevarsi che il medesimo art. 13 della L.R. 20/2001 prevede che “per il periodo di n. 2 anni a decorrere dalla data di adozione del P.U.G., il Comune sospende ogni determinazione sulle domande di concessione edilizia in contrasto con il P.U.G. stesso”.

VALUTATO che sono pervenute due osservazioni dal pubblico, di cui una all'interno del periodo concesso, e che esse sono parzialmente pertinenti e argomentate e che il proponente ha successivamente inoltrato apposite controdeduzioni, ed infine, che di tali osservazioni si è tenuto conto nell'esame della documentazione e nella stesura del parere.

VALUTATO che il Comune di San Severo ha espresso parere negativo, in quanto ritiene che il Progetto sia in contrasto con le previsioni dell'art. P58 delle N.T.A. del vigente Piano Urbanistico Generale, pur dichiarandosi disposto a valutare una localizzazione alternativa compatibile con gli edifici rurali classificati.

VALUTATO che la Giunta della Regione Puglia, ha deliberato di esprimere, ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. e della D.G.R. n. 1302/2012, parere negativo in conformità al parere reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 07.06.2018 ed alle posizioni prevalenti espresse dagli Enti territoriali con riferimento a quanto osservato dal Comune di San Severo.

VALUTATO che il proponente ha esposto le proprie controdeduzioni ai Pareri della Regione e del Comune avverso la nota del 24.5.2018 del Comune di San Severo

RICHIAMATO il parere negativo della CTVA n. 2966 del 15.03.2019

VISTE E CONSIDERATE che la motivazione del parere negativo sono così dettagliate

- 4 la criticità maggiore dell'impianto riguarda gli impatti cumulativi sia con situazioni esistenti che, soprattutto in relazione ai numerosi nuovi impianti energetici in fase di autorizzazione nella Provincia di Foggia e nel Comune stesso di San Severo.
- sono in fase autorizzativa presso la Provincia di Foggia (inferiori ai 30 MWe) altri due impianti nel Comune di San Severo ed altri dieci impianti superiori ai 30 MW sono in fase di valutazione presso il MATTM.
- Presso il MATTM è anche presente anche una istanza per un impianto agro-energetico pari a 10 MWe a ridosso di un impianto di produzione elettrica alimentata a gas naturale da 400 MWe già in esercizio sempre nel Comune di San Severo.
- le numerose istanze nella medesima area vasta rendono probabili significativi impatti cumulativi e che potrebbero registrarsi autorizzazioni tra loro "conflittuali".
- in relazione alla sottostazione elettrica SSE di San Severo prevista da TERNA occorre comprendere quanto sia la capacità di acquisire ulteriore potenza di immissione in rete.
- il Comune di San Severo ha espresso parere negativo, in quanto in contrasto con le previsioni dell'art. P58 delle N.T.A. del vigente Piano Urbanistico Generale, pur dichiarandosi disposto a valutare una localizzazione alternativa compatibile con gli edifici rurali classificati mentre il proponente, nei confronti del Comune di San Severo, in data 23.10.2018 ha presentato ricorso presso il TAR di Bari
- la Giunta della Regione Puglia ha espresso, in conformità al parere reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 07.06.2018 ed alle posizioni prevalenti espresse dagli Enti territoriali (in specie con riferimento a quanto osservato dal Comune di San Severo in merito) e dai soggetti con competenze in materia ambientale coinvolti, giudizio negativo di compatibilità ambientale, per l'impianto.
- la necessità di disporre di una valutazione complessiva sulle concomitanze dei numerosi progetti in valutazione sia nel Comune di San Severo che in Provincia di Foggia al fine di evitare pareri autorizzativi contrastanti e potenziali impatti cumulativi non valutabili in questa sede.

VISTO E CONSIDERATO che la Direzione Generale del MATTM, con nota DVA 010159 del 19/04/2019 ha comunicato al proponente l'emissione del parere tecnico istruttorio negativo n.2966 del 15/03/2019 in relazione alla normativa ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/1990.

VISTO E CONSIDERATO il documento predisposto dal proponente con nota prot. 047/19/TGREEN/AG-ab del 23.04.2019, acquisita con prot. DVA/10475, datato 24.04.2019 e dal titolo "Riscontro nota DVA Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 10159 del 19-04-2019 Controdeduzione parere CTVA n. 2966 del 14.03.2019".

CONSIDERATO che il suddetto Rapporto del Proponente contiene

- rimando e riprese di argomenti dall'Allegato 1 del SIA " Impatti cumulati ed impatto visivo, visibilità dell'impianto e foto-inserimenti", nel quale erano stati analizzati i possibili impatti cumulati indotti dalla compresenza dell'impianto in progetto con gli altri impianti da fonti rinnovabili al 15/11/2017 (data di realizzazione delle indagini effettuate per la redazione dello studio)
- la valutazione degli impatti cumulati attribuibili all'inserimento di un impianto eolico nel paesaggio, con particolare riguardo all'analisi dell'interferenza visiva, ed ai sensi delle disposizioni di cui alla D.G.R. 2122/2012 "Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale", ovvero dei relativi indirizzi applicativi di cui alla determinazione n.162 del 06/06/2014, nonché tenuto conto delle Linee Guida Arpa Puglia "Linee guida per la valutazione della compatibilità ambientale - paesaggistica impianti di produzione ad energia eolica".
- L'indagine nell'area vasta oggetto di analisi, oltre all'impianto eolico in progetto sono presenti: altri impianti eolici esistenti; altri impianti fotovoltaici esistenti; altri impianti eolici che, pur non essendo esistenti, sono in possesso di Parere favorevole di Compatibilità Ambientale o di Autorizzazione Unica.

- Analisi degli impatti cumulati generati dalla compresenza di tale tipologia di impianti. l'indagine ha riguardato, per gli impianti eolici e fotovoltaici, oltre al comune di San Severo, anche il territorio dei comuni confinanti ricadenti all'interno di 8,75 km dal perimetro d'impianto, ovvero Lucera, Foggia e Torremaggiore.
- In aggiunta si è fatto riferimento anche al catasto degli impianti FER di cui alla D.G.R. 2122/2012 (fonte SIT Puglia).
- Lo studio, è stato ampliato il raggio dell'Area Vasta di Indagine a 20 km dalle opere di impianto, per tenere in considerazione l'intera zona di visibilità teorica definita, per gli impianti eolici, dalla Determinazione Dirigenziale 162/2014 recante "D.G.R. n. 2122 del 23/10/2012
- Nell'AVI sono quindi presenti complessivamente 203 aerogeneratori rilevanti ai fini dell'analisi degli impatti cumulati, di cui 166 esistenti e 37 non esistenti ma dotati dei requisiti previsti dalla DD 162/2014.
- Specifica infine che, rispetto alla prima revisione della documentazione è stato aggiunto anche l'impianto di n° 3 WTG in agro di San Severo autorizzato alla società Lucky Wind, che non è presente sul catasto FER disponibile sul SIT Puglia.

CONSIDERATO che in merito alle altre istanze previste, in particolare al momento appare non più prevista la richiesta per un impianto agro-energetico pari a 10 MWe e non si ha ulteriore traccia di altre istanze presso la Provincia di Foggia

CONSIDERATO che il suddetto documento del proponente contiene inoltre gli elementi e gli approfondimenti per approfondire le potenziali interferenze da i patto cumulativo sulle seguenti componenti ambientali:

- impatto cumulativo visivo
- incremento dei foto inserimenti da un maggiore e più appropriati punti sensibili
- impatto visivo cumulato eolico con fotovoltaico
- impatto cumulativo elettromagnetismo
- impatto cumulativo acustico
- impatto cumulativo sul suolo

CONSIDERATO che il documento contiene inoltre

- analisi di compatibilità dell'impianto con il PUG del comune di san Severo
- analisi delle coerenze con la Delibera di Giunta Regionale della seduta del 6 Giugno 2018
- capacità della rete di trasporto di sopportare l'energia prodotta .

VALUTATO che, sulla base dell'esame delle "osservazioni" pervenute dal proponente a seguito della nota DVA 010159 del 19/04/2019 che ha comunicato al proponente l'emissione del parere tecnico istruttorio negativo n.2966, sia possibile modificare il parere n. 2966/2019

In relazione al QUADRO PROGRAMMATICO

CONSIDERATE le caratteristiche generali dell'intervento in istanza:

- L'impianto proposto è destinato alla produzione industriale di energia elettrica mediante lo sfruttamento della fonte rinnovabile eolica;
- l'intervento progettato riguarda un'area ubicata in agro del comune di San Severo contrada La Penna, in Provincia di Foggia;

- l'area oggetto di intervento è ubicata a circa 9 km sud-sud est dell'abitato di San Severo, ad oltre 8,6 km nord-est dell'abitato del comune di Lucera e ad oltre 11 km nord-ovest dell'abitato del Comune di Foggia, ad ovest dell'Autostrada Napoli-Canosa.
- le 14 turbine installate saranno montate su torri tubolari di altezza della base del mozzo pari a 110 m, con rotor a 3 pale aventi diametro di 130 m.
- una producibilità non inferiore a 2783 ore equivalenti per circa 133 GWh annui.

CONSIDERATE le motivazione dell'opera:

- opportunità di produrre energia da fonte rinnovabile coerentemente con le azioni di sostegno a promuovere le FER (Fonti di Energia Rinnovabile), come una concreta alternativa all'uso delle fonti energetiche fossili;
- riduzioni di emissione di gas con effetto serra, dovute alla produzione della stessa quantità di energia con fonti fossili;
- coerenza con quanto previsto dalla Strategia Energetica Nazionale (SEN), approvata dai Ministri dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente con Decreto del 10 novembre 2017 che prevede, la decarbonizzazione al 2030;
- riduzione dell'importazioni di energia nel nostro paese, e conseguente riduzione di dipendenza dai paesi esteri;
- ricadute economiche sul territorio interessato dall'impianto in termini fiscali, occupazionali soprattutto nelle fasi di costruzione e dismissione dell'impianto;

CONSIDERATE le alternative tecnologiche sia relativamente alla tipologia delle torri eoliche che ad altre fonti rinnovabili

- l'alternativa tecnologica di utilizzare aerogeneratori di media taglia invece di quelli di grossa incrementa la produzione di energia e sostanzialmente diminuisce gli impatti.
- l'alternativa tecnologica di realizzare un impianto fotovoltaico porterebbe ad una occupazione di una superficie superiore ai 70 ettari.

CONSIDERATA la localizzazione in relazione agli aspetti della consegna ed immissione in rete dell'energia prodotta, la scelta è condizionata dalla vicinanza della stessa alla stazione RTN di connessione alla rete elettrica indicata dal gestore di rete TERNA, al fine di ridurre la lunghezza dei cavi in AT di collegamento, nonché dalla volontà di inserire l'infrastruttura in un contesto ambientale già interessato da opere antropiche simili che ne hanno alterato la naturalità.

CONSIDERATI in particolare i criteri di scelta della localizzazione adottati ed indicati nel SIA :

- studio dell'anemometria, con valutazione delle caratteristiche geomorfologiche del territorio;
- analisi delle logistiche di trasporto degli elementi accessori di impianto sia in riferimento agli spostamenti su terraferma che marittimi: viabilità esistente, porti attrezzati, mobilità, traffico ecc.;
- valutazione delle peculiarità naturalistiche/ambientali/civiche del territorio;
- analisi dell'orografia e morfologia del territorio, per la valutazione della fattibilità delle opere accessorie da realizzarsi;
- analisi degli ecosistemi;
- infrastrutture di servizio ed utilità dell'indotto, sia in termini economici che occupazionali.

CONSIDERATO che in riferimento alla "alternativa zero", cioè alla evoluzione dello scenario attuale conseguente alla mancata realizzazione dell'opera, il proponente ha espresso le proprie considerazioni nel SIA, in caso di non realizzazione dell'impianto, pertanto, si osserverebbe

- una mancata produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di circa 130 GWh ogni anno

- in 25 anni di vita utile della centrale eolica di progetto saranno emesse in atmosfera emissioni aggiuntive rispetto allo scenario in cui l'impianto viene realizzato pari a oltre 1.605.975 tonnellate di CO₂ (anidride carbonica); oltre 4.655 tonnellate di SO₂ (anidride solforosa); oltre 6.317 tonnellate di NO_x (ossidi di azoto)

CONSIDERATO che la presenza dell'impianto peraltro non precluderà né danneggerà alcuna delle attività attualmente svolte nell'area di impianto o il cui svolgimento è ragionevolmente prevedibile e, quindi, non si osserverebbero in caso di mancata attuazione del progetto vantaggi per il territorio rispetto allo scenario in cui l'impianto venga realizzato.

VISTI i vincoli di pianificazione del territorio

VISTO E CONSIDERATO che è stata verificata la coerenza del progetto con i seguenti strumenti di pianificazione nonché con i sotto elencati vincoli urbanistici ed ambientali

- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Puglia, approvato con Delibera di Giunta Regionale 176/2015;
- Regolamento Regionale 30 dicembre 2010, n. 24: Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia;
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Foggia (PTCP) approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n 84 del 21.12.2009;
- Piano Urbanistico Generale del Comune di San Severo;
- Piano di Bacino per l'assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano Faunistico Provinciale;
- Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino della Puglia;
- Pericolosità idraulica così come individuate dalla cartografia ufficiale del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) della Autorità di Bacino della Regione Puglia
- Pericolosità geomorfologica così come individuata dalla cartografia ufficiale del PAI della Autorità di Bacino della Regione Puglia
- Rischio geomorfologico così come individuato dalla cartografia ufficiale del PAI della Autorità di Bacino della Regione Puglia
- SIC, ZPS, IBA, Parchi Regionali, Zone Ramsar e altre aree protette individuate nella cartografia ufficiale dell'Ufficio Parchi della Regione Puglia
- Vincoli e segnalazioni architettoniche e archeologiche
- Coni visuali così come definiti nel PPTR e nel R.R. 24/2010
- Piano di Tutela delle Acque

CONSIDERATO che in merito all'iter di Autorizzazione, il D.Lgs. 387/03 prevede all'art. 12 - comma 3 che *“la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla regione o dalle province delegate dalla regione, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico*

VISTO E CONSIDERATO il Regolamento Regionale 30 dicembre 2010 n. 2 che ha la finalità (articolo 1 comma 1) di accelerare e semplificare i procedimenti di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e delle opere connesse e, per oggetto (articolo 1 comma 2),

l'individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili, come previsto dal Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico 10 settembre 2010. Il Regolamento contiene un allegato per consentire l'individuazione delle aree e siti non idonee alla localizzazione di determinate tipologie di impianti

CONSIDERATO l'articolo 2 del suddetto regolamento *“L'individuazione della non idoneità dell'area è il risultato della ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale che identificano obiettivi di protezione non compatibili con l'insediamento, in determinate aree, di specifiche tipologie e/o dimensioni di impianti, i quali determinerebbero, pertanto, una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni, in sede di autorizzazione”* ed esaminato l'allegato 1 che indica i riferimenti *“di specifiche aree all'installazione di determinate dimensioni e tipologie di impianti da fonti rinnovabili e le ragioni che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle autorizzazioni”*.

CONSIDERATO che l'allegato 1 del Regolamento 30/12/2010 precisa i vincoli relativamente a:

- aree naturali protette
- Zone ZPS e SIC
- aree tutelate per siti UNESCO
- aree protette di Beni culturali articolo 142 Legge 42/2004
- aree a pericolosità idraulica
- incompatibilità con gli obiettivi di protezione
- presenza di coni visuali
- presenza di grotte, gravine, versanti
- produzioni agroalimentari di qualità

CONSIDERATO che le opere d'impianto interferiscono con le perimetrazioni oggetto di misure di tutela, come di seguito indicato

Ambito tutela	Perimetrazione	Interferenza
PAI	Pericolosità idraulica: AP, MP, BP. Rischio idraulico: R2, R3, R4.	Brevi tratti delle piste d'impianto e della viabilità d'accesso all'impianto; cavidotto MT di interconnessione dell'impianto con la Stazione Elettrica di Utenza e cavidotto AT di collegamento tra la stazione elettrica di utenza e la SSE di Terna, sottostazione Utente
PAI	art.10 NTA PAI	Interferenze WTGS n. 1, 2, 3, 4, 7 e relative opere accessorie. Tratto del cavidotto MT di collegamento tra l'impianto e la sottostazione elettrica di utenza.
PPTR D.Lgs. 42/2004	BP ex art. 142 co.1 lett.c) del D. Lgs. 42/2004 "Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche": "Torrente Triolo" R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915; "Canale S. Maria" R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915	Cavidotto interrato MT di collegamento dell'impianto con la Sottostazione di Utenza MT/AT: interferenza per attraversamento con il Torrente Triolo; interferenza con l'area di rispetto del Canale S. Maria

CONSIDERATO che in relazione alla perimetrazioni oggetto di tutela ed interferenza con opere d'impianto, secondo quanto riportato dal proponente negli elaborati progettuali le suddette interferenze sono state superate con adeguate soluzione tecnico progettuali da attuare in fase di realizzazione.

VISTA la normativa e la perimetrazione delle Aree Protette.

CONSIDERATO che in un buffer di 15 km dall'area di progetto non sono presenti aree tutelate di alcun tipo (Parchi, SIC, ZPS, Riserve naturali, Aree IBA), ed a distanze ben superiori si trovano il SIC del Fortore – Lago di Occhito a nord est (a circa 23 km dall'impianto) ed il SIC Bosco Jancuglia – Monte Castello (a circa 15 km dall'impianto).

CONSIDERATO che l'impianto così come dislocato non interessa SIC, ZPS, né Zone di ripopolamento e cattura ed è al di fuori di aree classificabili come protette,

VISTO E CONSIDERATO l'elenco delle Autorizzazioni, per la realizzazione dell'impianto è stata:

- istanza di Autorizzazione Unica ai sensi del DLgs 387/03;
- avviata procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del DLgs 152/06 e della L.R. 11/2001;
- inviata a TERNA SpA la richiesta di connessione dell'impianto (STMG).

CONSIDERATO che ad Autorizzazione Unica ottenuta si procederà ad ottenere i nulla osta dagli enti gestori delle strade interessate dal passaggio del Cavidotto.

VISTO E CONSIDERATO che relativamente alla compatibilità con gli strumenti di pianificazione urbanistica si riporta quanto evidenziato da Tozzi Green nel documento "Approfondimento progettuale", trasmesso con nota prot. n.002/19/TGREEN/MF-ab del 17 gennaio 2018.

VISTO E CONSIDERATO che il Comitato VIA di cui sopra che osserva come *"la zona in cui ricade l'intervento Tozzi è la Zona Ea- zona agricola del Triolo caratterizzata da una diffusa presenza di edifici rurali di valore storico e che la norma PUG (Piano Urbanistico generale) del Comune di San Severo con presenza di edifici rurali A1 e inoltre la compresenza nell'area dei già assentiti aerogeneratori della ditta Lucky Wind."*

VISTO E CONSIDERATO che la suddetta classificazione è tra gli argomenti che hanno portato alla emissione del parere negativo di compatibilità ambientale da parte della Regione Puglia con DGR 1366 del 02.08.2018.

CONSIDERATA la localizzazione dal punto di vista dei possibili impatti cumulativi con altri impianti eolici già presenti o in fase di pianificazione.

VISTO E CONSIDERATO che con la Delibera di Giunta Regionale n. 2122 del 23/10/2012 la Regione Puglia ha fornito gli indirizzi sulla valutazione degli effetti cumulativi di impatto ambientale con specifico riferimento a quelli prodotti da impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile.

CONSIDERATO che l'esame degli impatti cumulativi deve far riferimento alla Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 162 del 6 giugno 2014 (*Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale, regolamentazione degli aspetti tecnici di dettaglio*) e riguardano:

- Visuali paesaggistiche;
- Patrimonio culturale ed identitario
- Natura e biodiversità
- Salute e pubblica incolumità (inquinamento acustico, elettromagnetico e di gittata)
- Suolo e sottosuolo

CONSIDERATI gli impatti cumulativi per la eventuale presenza di altri impianti di produzione di energia nell'area vasta di intervento e che si è fatto riferimento alle indicazioni contenute nella Delibera n. 2122 del 23.10.2012 ovvero alla determinazione n.162 del 06.06.2014 da parte della Giunta della Regione Puglia.

VISTO E CONSIDERATO che la suddetta delibera, all'art. 2, precisa il "dominio" degli impianti che determinano impatti cumulativi ovvero "il novero di quelli insistenti, cumulativamente, a carico dell'iniziativa oggetto di valutazione" che individua in ragione del fatto che siano "già dotati di titolo autorizzativo alla costruzione ed esercizio", che siano "provvisi anche solo di titolo di compatibilità ambientale (esclusione da V.I.A. o parere favorevole di V.I.A.)" o che siano già oggetto di lavori di realizzazione in corso, con esclusione degli impianti i cui titoli autorizzativi risultino "comunque decaduti"; e precisa che "l'elenco degli impianti a carico della singola iniziativa progettuale, è reso accessibile ai soggetti interessati attraverso l'accesso all'anagrafe F.E.R. geo-referenziato disponibile sul S.I.T. Puglia".

VISTO E CONSIDERATO che in fase di integrazione la Relazione del Proponente identifica un'area vasta d'indagine (AVI) in cui ha censito tutti gli impianti in un raggio di 20km dall'area e che per essi sono stati considerati ai fini dell'analisi dell'impatto cumulativi.

VISTO E CONSIDERATO che la Relazione integrativa riporta la tabella di sintesi degli impianti eolici individuati, che riporta, per ogni impianto:

- un identificativo (ID catasto FER) con il quale l'impianto viene indicato nel catasto impianti FER di cui alla DGR 2122/2012;
- Comune di ubicazione dell'impianto
- lo stato dell'impianto (esistente/non esistente/via positiva/autorizzazione unica concessa) in relazione alle fonti disponibili (cartografie del SIT Puglia, ortofoto)
- il numero di macchine che compongono l'impianto
- la distanza minima dalle WTG del progetto Tozzi Green.

VISTO E CONSIDERATO che nell'AVI sono presenti complessivamente 203 aerogeneratori rilevanti ai fini dell'analisi degli impatti cumulati, di cui

- 166 aerogeneratori esistenti, afferenti a 13 parchi eolici
- 37 aerogeneratori non esistenti, ma dotati dei requisiti previsti dalla DD 162/2014, connessi a 8 nuovi progetti.

VISTO E CONSIDERATO si specifica inoltre che, rispetto alla prima revisione del presente documento è stato aggiunto anche l'impianto di n° 3 WTG in agro di San Severo autorizzato alla società Lucky Wind, che non è presente sul catasto FER disponibile sul SIT Puglia.

VISTO E CONSIDERATO l'elenco puntuale degli impianti esaminati

Ru Δ

h cl

W

Handwritten signature on the right side of the page.

Handwritten mark at the top right.

Handwritten mark in the middle right.

Handwritten mark in the middle right.

Handwritten mark in the middle right.

COOICE CATASTO FER	COMUNE	STATO	n macchine	distanza minima da WTG di progetto (km)
N/A	SAN SEVERO	non esistente - impianto LUCKY WIND Autorizzato	3	1,7
E/CS/0643	FOGGIA	esistente	3	5,2
1EDT205	FOGGIA	esistente	3	7
E/CS/138/2	SAN SEVERO	esistente	1	7,7
0Y3YTF4	SAN SEVERO	non esistente - AU CONCESSA CON PROROGA INIZIO LAVORI CONCESSA IL 10/04/2017 fino al 21/05/2019 con DD 44/2017	6	8,9
0TBRD1		non esistente	1	9
E/CS/1158/1	SAN SEVERO	esistente	1	9,4
0ONDO95	SAN SEVERO	esistente	9	9,7
02DL872	LUCERA	non esistente - AU CONCESSA 11/01/216. SUCCESSIVA PROROGA INIZIO LAVORI FINO AL 13/07/2020	11	11,5
E/38/07	RIGNANO GARGANICO	esistente	18	11,7
0CB923	SAN SEVERO	non esistente, AU DEL 17/06/2014, PROROGA DEL 05/02/2016	1	11,8
E/CS/H227	RIGNANO GARGANICO	esistente	16	12,2
E/CS/E716	LUCERA	esistente	9	12,7
E/02/07	LUCERA	esistente	13	13,1
06PBJ7	FOGGIA	non esistente - AU CONCESSA il 14/10/2013, SUCCESSIVA PROROGA INIZIO LAVORI FINO AL 17/04/19	1	13,4
E/31/07	SAN MARCO IN LAMIS	esistente	21	13,5
AVI2V57	SAN MARCO IN LAMIS	non esistente, VIA provinciale del 3/11/2009. Non ci sono evidenze di proroghe della VIA, né del rilascio di AU	1	14,1
E/CS/H985	SAN MARCO IN LAMIS	esistente	1	15,5
E/COM/L273	TORREMAGGIORE	esistente	5	16
128LH28	SAN SEVERO	non esistente - AU CONCESSA CON PROROGA INIZIO LAVORI FINO AL 04/06/2017	1	17,5
E/CS/L273	TORREMAGGIORE	esistente	1	18
E/E2/05	PIETRAMONTECORVINO	esistente	27	18
E26406/07	ALBERONA	esistente	13	18,1
F3BT2V3	PIETRAMONTECORVINO	esistente	1	18,2
E/CS/L447	TROIA	esistente	21	18,5
00PN6K2	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	non esistente - VIA POSITIVA DEL 08/03/2012. NON CI SONO EVIDENZE DI SUCCESSIVE AUTORIZZAZIONI UNICHE O PROROGHE DELLA VALIDITA' DELLA VIA	9	18,5
07213H9	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	non esistente - CON DD 264/2009 STABILITA LA Proroga AL MAGGIO DEL 2012 DELLA validità verifica di esoggettività a VIA, per ampliamento di un parco eolico esistente. In rete non vi è nessuna evidenza dell'AU, ma neanche di un diniego	3	19,3
0XZP0C3	PIETRAMONTECORVINO	esistente	1	19,5

CONSIDERATO che, anche sulla base della documentazione integrativa fornita dal proponente:

- è stata effettuata e resa disponibile un'analisi puntuale della presenza di impianti per un'area vasta di raggio 20 km e che in essa sono presenti
- la valutazione degli impatti cumulati attribuibili all'inserimento di un impianto eolico nel paesaggio è stata svolta con particolare riguardo all'analisi dell'interferenza visiva, ed ai sensi delle disposizioni di cui alla D.G.R. 2122/2012 "Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale", ovvero dei relativi indirizzi applicativi di cui alla determinazione n.162 del 06/06/2014
- L'indagine nell'area vasta oggetto di analisi (20 km di raggio) oltre all'impianto eolico in progetto sono presenti: altri impianti eolici esistenti, altri impianti fotovoltaici esistenti, altri impianti eolici che, pur non essendo esistenti, sono in possesso di Parere favorevole di Compatibilità Ambientale o di Autorizzazione Unica.
- L'indagine ha riguardato, per gli impianti eolici e fotovoltaici, oltre al comune di San Severo, anche il territorio dei comuni confinanti ricadenti all'interno di 8,75 km dal perimetro d'impianto, ovvero Lucera, Foggia e Torremaggiore.
- In aggiunta si è fatto riferimento anche al catasto degli impianti FER di cui alla D.G.R. 2122/2012 (fonte SIT Puglia).
- Nell'AVI sono presenti complessivamente 203 aerogeneratori rilevanti ai fini dell'analisi degli impatti cumulati, di cui 166 esistenti e 37 non esistenti ma dotati dei requisiti previsti dalla DD 162/2014.
- Si specifica inoltre che, rispetto alla prima revisione del presente documento è stato aggiunto anche l'impianto di n° 3 WTG in agro di San Severo autorizzato alla società Lucky Wind, che non è presente sul catasto FER disponibile sul SIT Puglia.

CONSIDERATO che sulla base dei censimenti sopra effettuato sono state svolte, con esito positivo, le valutazioni degli impatti cumulativi sulle componenti

- occupazione di suolo e sottosuolo
- paesaggio, patrimonio culturale ed intervisibilità
- salute (elettromagnetismo rumore e vibrazioni)
- biodiversità (avifauna)

VALUTATO che in relazione al censimento ed alla presenza di altri impianti in un'area vasta di raggio 20 km, sulla base delle indagini svolte e delle controdeduzioni espresse dal proponente, si possa ragionevolmente escludere la presenza di impatti cumulativi significativi per le componenti paesaggio ed intervisibilità, rumore e vibrazioni, elettromagnetismo, suolo e sottosuolo, biodiversità ed avifauna.

CONSIDERATO che risulta necessario disporre di un punto di consegna dell'energia prodotta dal futuro impianto alla Rete Nazionale di Trasporto in apposita Stazione Elettrica e che questa debba assicurare la capacità di ricezione.

VALUTATO che in relazione all'allaccio alla Rete Nazionale di trasporto ed alla sottostazione elettrica SSE di San Severo prevista da TERNA il proponente, in fase di integrazione, ha dichiarato che "TERNA ha emesso l'STMG per il progetto in esame e si è anche già espressa positivamente in merito alla rispondenza dell'impianto de quo ai requisiti tecnici di connessione di cui al Codice di Rete, con nota prot. TE\2017 0008497 del 27/12/2017, attestando, dunque, la capacità della Rete Elettrica Nazionale di accettazione dell'impianto.

CONSIDERATO che tutti i SIC e aree protette sopra elencati distano almeno 15 km dagli aerogeneratori pertanto in considerazione dell'elevata distanza delle caratteristiche stesse dell'area di intervento, diverse da quelle dei SIC sopra elencati, dell'occupazione territoriale complessiva del progetto, si può affermare che l'interferenza del progetto con il sistema di queste aree protette è trascurabile.

CONSIDERATO che in merito alle servitù aeree il proponente ha inviato all'ENAC la documentazione tecnica relativa al progetto in esame indicando nella cosiddetta "Scheda Ostacoli" le coordinate e le altezze di tutti gli aerogeneratori rispetto al suolo. Nella "pre verifica" già effettuata non sono state individuate criticità nella realizzazione del Parco Eolico.

CONSIDERATO che la dismissione e lo smantellamento dell'impianto avverrà dopo 20 anni di esercizio.

CONSIDERATO che i costi di dismissione saranno garantiti da una fidejussione a favore del Comune in conformità a quanto prescritto dalla D.G.R. 3029 del 30 dicembre 2010. La fideiussione avrà un valore non inferiore a 50 €/kW di potenza elettrica prodotta.

VALUTATO il progetto dal punto di vista programmatico:

- le motivazioni generali sono coerenti con il documento sulla Strategia Energetica Nazionale approvato dai Ministri dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente con Decreto del 10 novembre 2017, in cui si prevede un aumento di consumi di energia da fonte rinnovabile al 2030;
- è stata valutata l'alternativa zero;
- sono state confrontate le alternative tecnologiche di produzione di energia da fonti rinnovabili: sia rispetto a soluzioni con fonte fotovoltaica che con pale eoliche di differente taglia;
- è stata verificata ed ottimizzata la disponibilità di allaccio alla Rete Nazionale di Trasporto
- sono stati esaminati i vincoli territoriali urbanistici e di tutela: paesaggistica, assetto idrogeologico, faunistico, venatorio, coordinamento provinciale;
- è stato verificato che non interferisce con zone protette (SIC, ZPS) in un intorno inferiore ai 5 km;
- l'area di progetto ricade in una zona classificabile di valenza ecologica "bassa/nulla" o al più "medio/bassa";

- il proponente ha inoltrato l'istanza per le servitù delle aree;
- è prevista la dismissione dopo vent'anni di esercizio e che i costi di dismissione saranno garantiti da una fidejussione bancaria a favore del Comune in conformità a quanto prescritto dalla D.G.R. 3029 del 30 dicembre 2010.

VALUTATO che in merito alla pianificazione regionale e locale

- è stato considerato e valutato ogni possibile elemento richiamato dall'allegato 1 del regolamento Regionale 24 del 30/12/2010 che riporta i riferimenti "di specifiche aree all'installazione di determinate dimensioni e tipologie di impianti da fonti rinnovabili e le ragioni che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle autorizzazioni
- è stata già fatta istanza di consegna dell'energia prodotta alla Rete RNT e la SSE di TERNA è localizzata in sito Motta Regina nel Comune di San Severo, a solo 600 m. di distanza
- sono state censite le istanze depositate presso il MATTM per altri impianti di produzione eolica e tutti quelli individuati sono collocati molto distanti da quello in esame e concentrati nella Provincia di Foggia;

VALUTATO che nello Studio di Inserimento Urbanistico il proponente afferma che "l'impianto eolico proposto e le relative opere accessorie per la connessione elettrica alla RTN saranno ubicati in area classificata agricola dallo strumento urbanistico vigente del Comune di San Severo" e nell'analisi delle NTA del PUG di San Severo il proponente afferma "si è verificato che il PUG del Comune di San Severo non contiene previsioni che escluderebbero la realizzabilità del progetto proposto e conclude che il progetto proposto non è in contrasto con le previsioni dello strumento urbanistico vigente nel Comune di San Severo"

VALUTATO che quanto affermato dal proponente è stato contestato dal Comune di San Severo (Prot. 0004884 del 28/02/2018 e che, con nota prot. n.4743/0 del 27/02/2018, il Comune ha poi espresso "parere non favorevole alla realizzazione dell'impianto eolico in quanto in contrasto con le previsioni dell'art. P58 delle N.T.A. del vigente Piano Urbanistico Generale", pur "dichiarandosi disposto a valutare una localizzazione alternativa compatibile con gli edifici rurali classificati A1 dal vigente PUG e con la rete dei Tratturi".

In relazione al QUADRO PROGETTUALE

VISTE E CONSIDERATE le principali componenti e dimensioni dell'impianto proposto:

- la potenza elettrica complessiva installata è pari a 47,6 MWe
- l'installazione prevede la messa in opera di n.14 aerogeneratori,
- ciascuno dei generatori ha potenza nominale pari a 3,4MW, con rotori a 3 pale aventi diametro di 130 m, montate su torri tubolari di altezza della base del mozzo pari a 110 m.
- la velocità (massima) delle pale è pari a 82,4 m/s
- le torri tubolari in acciaio sono posizionate con fondazioni in cemento armato;
- L'energia elettrica prodotta, a 690 V in corrente alternata dagli aerogeneratori, viene prima trasformata a 30 kV (da un trasformatore ubicato all'interno di ciascuna torre)
- L'energia viene quindi immessa in una rete in cavo a 30 kV (interrata) per il trasporto alla Sottostazione, dove subisce una ulteriore trasformazione di tensione (30/150 kV) prima dell'immissione nella rete TERNA di alta tensione
- la linee elettriche tra i generatori sono in cavo interrate
- la Sottostazione di Trasformazione e connessione (SSE) alla Rete di Trasmissione Nazionale, dista 600 m. ove sono posizionati tutte le apparecchiature (interruttori, sezionatori, TA, TV, ecc.) necessari alla realizzazione della connessione elettrica dell'impianto.
- Opere accessori per la realizzazione del parco eolico, sono le strade di collegamento e accesso (piste), le aree realizzate per la costruzione delle torri (piazzole con aree di lavoro gru), nonché allargamenti ed adeguamenti stradali per il passaggio dei mezzi di trasporto speciali

- per quanto concerne la produzione essa è prevista pari a circa 2850 ore equivalenti anno ed in pratica, con una potenza installata di 46 MW, ci si aspetta una produzione annua totale per l'intero parco eolico di oltre 133 GWh/anno.

VISTO E CONSIDERATA l'ubicazione, ovvero che l'area d'intervento ricade in località La Penna, una porzione di territorio compresa tra l'alveo del Torrente Triolo a Nord e del Torrente Salsola a Sud, nel Comune di San Severo,

VISTO E CONSIDERATO che nel SIA si esplicitano i criteri con cui si è individuato il layout di disposizione dell'impianto:

- Analisi vincolistica: evitato di posizionare gli aerogeneratori o le opere connesse in corrispondenza di aree vincolate.
- Distanza tra gli aerogeneratori: una distanza minima tra gli aerogeneratori pari a 5 volte il diametro del rotore nella direzione principale del vento e di 3 volte il diametro nella direzione ortogonale;
- Distanza dalle strade: in accordo a quanto previsto nella distanza di ogni aerogeneratore dalla strada, posta pari ad almeno 200 metri, ovvero maggiore della altezza massima degli aerogeneratori (175 m) (DM 10/9/2010, Allegato 4, p.to 7).
- Distanza dagli edifici abitati o abitabili: mantenere un buffer maggiore di 400 metri da tutti gli edifici abitati o abitabili, a garantire il rispetto dei limiti di legge in materia di inquinamento acustico;
- Minimizzazione dell'apertura di nuove strade: ridurre al minimo indispensabile l'apertura di nuove strade, anche per non suddividere inutilmente la proprietà terriera. ed utilizzo della viabilità esistente per il percorso del cavidotto interrato in MT

VISTO E CONSIDERATO che gli aerogeneratori saranno disposti nelle particelle e nelle coordinate UTM Fuso 33 Nord elencate nella tabella seguente.

WTG	mE	mN	COMUNE	FG	P.LLA
1	536.949	4.601.798	San Severo	131	82
2	536.593	4.601.599	San Severo	131	18
3	536.496	4.602.364	San Severo	130	160
4	536.160	4.602.145	San Severo	130	150
5	535.643	4.602.136	San Severo	129	1
6	535.289	4.601.930	San Severo	129	51
7	535.446	4.602.765	San Severo	127	136
8	535.107	4.602.559	San Severo	127	32
9	534.769	4.602.336	San Severo	127	37
10	534.272	4.602.718	San Severo	127	15
11	534.637	4.602.961	San Severo	127	66
12	534.998	4.603.180	San Severo	127	73
13	534.689	4.603.784	San Severo	126	214
14	534.334	4.603.578	San Severo	127	98

CONSIDERATO che, per evitare problemi in fase di installazione e di esercizio, il tratto di linea elettrica aerea in corrispondenza dell'area spazzata dal rotore sarà interrato, come evidenziato, per una lunghezza di circa 240 metri.

CONSIDERATO che la Sotto Stazione Elettrica Utente è collocata come di seguito indicato: Foglio 126, particella 106 parziale; Centro areale: coordinate UTM Fuso 33: 532.116mN 4.604.61mE

CONSIDERATO la realizzazione di un cavidotto di connessione tra gli aerogeneratori

- le linee MT interne al parco eolico, di connessione tra gli aerogeneratori e tra questi e la SSE, saranno realizzate con cavi direttamente interrati.
- La posa interrata avverrà ad una profondità di 1,2 m.
- Gli scavi saranno effettuati usando mezzi meccanici ed evitando scoscendimenti, franamenti ed in modo tale che le acque di ruscellamento non si riversino negli scavi.
- Il percorso dei cavidotti correrà, quasi totalmente, su strade esistenti o su quelle di nuova realizzazione.
- Le linee in cavo a 30 kV permetteranno di convogliare l'energia prodotta dagli aerogeneratori alla Sottostazione Elettrica di Trasformazione (SSE), dove avverrà l'innalzamento di tensione 30/150 kV e la cessione alla Rete di Trasmissione Nazionale,

CONSIDERATA la realizzazione della SOTTOSTAZIONE elettrica

- nell'ambito di un'area opportunamente attrezzata, recintata e con accesso da strada privata, su cui la società proponente ha servitù di passaggi;
- la restante area recintata come richiesto da TERNA S.p.a., sarà a disposizione per un eventuale altro produttore che condividerà lo stesso stallo con la Società proponente.

CONSIDERATO che è stata valutata la gittata degli elementi rotanti e nella relazione dedicata sono illustrate le valutazioni che hanno permesso di dimostrare che la massima gittata degli elementi rotanti dell'aerogeneratore (200mt) è inferiore alla distanza di ciascun aerogeneratore da strade ed edifici e che, pertanto, non ci sono problemi di sicurezza legati a questo aspetto

CONSIDERATO che nel SIA si specifica comunque che l'evento considerato è altamente improbabile in virtù delle attuali tecnologie costruttive degli aerogeneratori e dei sistemi di sicurezza di cui sono dotati che, in caso di rilevamento guasti, fermano immediatamente la rotazione delle pale.

CONSIDERATO che è stata valutata l'evoluzione dell'ombra. Nella relazione dedicata è stata analizzata l'evoluzione dell'ombra prodotta da ciascun aerogeneratore sia in periodo invernale che estivo. Si evince che alcuni edifici saranno interessati dall'ombra dell'aerogeneratore n. 10, per un breve periodo della giornata, solo in alcuni periodi dell'anno ed in corrispondenza di ore nelle quali la radiazione solare diretta è di modesta entità. In virtù della elevata distanza tra ricettori disturbati e aerogeneratori, in caso di avvertito fastidio si prevede la piantumazione di barriere sempreverdi di modesta altezza per eliminare completamente il fenomeno dello *shadow-flicker*

CONSIDERATO che è stato valutato il consumo di suolo.

CONSIDERATO che in esercizio, le aree occupate saranno quelle interessate dalla Stazione Elettrica Trasformazione MT/AT di utente, dalle aree di servizio attorno a ciascuna torre, ed alle piste d'impianto.

Occupazione territoriale piazzole, definitiva	1,45 ha
Occupazione piste	3,63 ha
Occupazione SSU MT/AT	0,2 ha
Totale suolo utilizzato	5,3 ha

CONSIDERATE le aree di cantiere, le strade e le piste in fase di cantiere sono così descritte:

- La viabilità esistente nell'area di intervento, sufficientemente sviluppata, sarà integrata con la realizzazione di piste necessarie al raggiungimento dei singoli aerogeneratori, sia nella fase di cantiere sia in quella di esercizio dell'impianto.

- Intorno a ciascuna torre sarà realizzato un piazzale per il lavoro delle gru, durante la fase di costruzione delle torri stesse. In corrispondenza di ciascun aerogeneratore sarà realizzata una piazzola con funzione di servizio. Tali piazzole saranno utilizzate nel corso dei lavori per il posizionamento delle gru necessarie all'assemblaggio ed alla posa in opera delle strutture degli aerogeneratori.

CONSIDERATI i mezzi d'opera e di cantiere

- automezzi speciali fino a lunghezze di 70 m, utilizzati per il trasporto dei tronchi delle torri, delle navicelle, delle pale del rotore;
- betoniere per il trasporto del calcestruzzo;
- camion per il trasporto dei trasformatori elettrici e di altri componenti dell'impianto di distribuzione elettrica
- autogru: principale, con capacità di sollevamento di almeno 500 t e lunghezza del braccio di 140 m, ed ausiliaria, con capacità di sollevamento di 160 t, necessarie per il montaggio delle torri e degli aerogeneratori.
- mezzi speciali a settimana per il trasporto dei tronchi delle torri, della navicella, delle pale del rotore;
- alcune decine di autobetoniere al giorno per la realizzazione dei plinti di fondazione;
- le gru stazioneranno in cantiere per tutto il tempo necessario ad erigere le torri e ad installare gli aerogeneratori

CONSIDERATE le fasi di lavorazione

- 1°fase - Riguarda la "predisposizione" del cantiere attraverso i rilievi sull'area e la realizzazione delle piste d'accesso alle aree del campo eolico.
- 2°fase - Realizzazione di nuove piste e piazzole ed adeguamento delle strade esistenti, per consentire ai mezzi speciali di poter raggiungere, e quindi accedere, alle singole aree di lavoro gru (piazzole) in prossimità delle torri, nonché la realizzazione delle stesse aree di lavoro gru.
- 3°fase - Scavi per i plinti e per i pali di fondazione, montaggio dell'armatura dei pali e dei plinti, posa dei conci di fondazione e verifiche di planarità, getto del calcestruzzo.
- 4°fase - Realizzazione dei cavidotti interrati (per quanto possibile lungo la rete viaria esistente o su quella di nuova realizzazione) per la posa in opera dei cavi dell'elettrodotto.
- 5°fase - Trasporto dei componenti di impianto (tronchi di torri tubolari, navicelle, hub, pale) montaggio e sistemazione delle torri, delle pale e degli aerogeneratori.
- 6°fase - Cantiere per Sottostazione Elettrica (SSE), con realizzazione di opere civili, montaggi elettromeccanici, cablaggi, connessioni elettriche lato utente e lato Rete di Trasmissione Nazionale.
- 7°fase Collaudi elettrici e start up degli aerogeneratori

CONSIDERATE le attività di ripristino dello stato dei luoghi, che saranno attuate al termine della costruzione, i terreni interessati dall'occupazione temporanea dei mezzi d'opera o dal deposito provvisorio dei materiali di risulta o di quelli necessari alle varie lavorazioni.

CONSIDERATO il cronoprogramma di realizzazione che prevede

- Attività progettazione, convenzioni, affidamenti lavori : 6 mesi;
- Allestimento cantiere, opere edili, cavidotti, costruzione SSE: 15 mesi;
- Collaudi e dismissione dei cantieri 3 mesi

VISTA E CONSIDERATA la stima dei tempi previsti indicata nel SIA per la fase di realizzazione dell'intervento, ove ogni colonna indica 1 mese:

FASI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
1 - 2															
3 - 4 - 5															
6															
7 - 8															
9 - 11															
10															
12 - 13 - 15 - 16															
14 - 17															
18															
19 - 20 - 21															

CONSIDERATO il “Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo” prodotto con apposito elaborato

CONSIDERATO che la realizzazione del Parco Eolico comporta la produzione di terre e rocce da scavo: in conformità a quanto indicato all’art. 4 del D.P.R n. 120 del 13 giugno 2017 tali materiali possono essere classificati come sottoprodotto (e non come rifiuto), poiché soddisfano i requisiti previsti al comma 2 dello stesso articolo, ovvero:

- Sono generate durante la realizzazione di un’opera di cui costituiscono parte integrante e il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale
- Il loro riutilizzo si realizza nel corso della stessa opera nella quale è stato generato o di un’opera diversa, per la realizzazione di rinterri riempimenti, rimodellazioni, rilevati, miglioramenti fondiari, o viari, ripristini
- Sono idonee ad essere utilizzate direttamente ossia senza alcun trattamento diverso dalla normale pratica industriale

VISTO E CONSIDERATO che il Proponente ha presentato l’elaborato H4QPRNS documentazione specialistica 09 tavola R09 “Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti” ai sensi del comma 3 dell’art. 24 del D.P.R. 120/2017

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “Piano Preliminare di Utilizzo” sopra richiamato:

- le opere da realizzare: generatori eolici, linee elettriche di media tensione in cavo interrate,
- nuova viabilità a servizio delle piazzole di lunghezza pari a circa 5 km
- sistemazione con allargamento della viabilità esistente
- 14 Piazzole per l’installazione degli aerogeneratori
- Cavidotti interrati in media tensione a 30 kV
- sottostazione elettrica di utente, ubicata in prossimità della Stazione San Severo di Terna e di superficie pari a circa mq 1.600
- la quantificazione del riutilizzo delle terre e rocce da scavo pari a 126.000 mc.

CONSIDERATE le condizioni ambientali dell’area in cui si realizzano gli scavi

- suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale;
- materiale escavato nel corso di attività di costruzione;
- materiale utilizzato a fini di costruzione allo stato naturale nello stesso sito.

CONSIDERATO che il Piano riporta la proposta di caratterizzazione delle terre e rocce da inserire nel Piano, con riferimento al numero e caratteristiche dei punti di indagine, numero e modalità dei campionamenti da effettuare

- N. 14 punti di indagine in corrispondenza di ciascun aerogeneratore con tre prelievi per ciascun punto di indagine: piano campagna, quota fondo scavo (3,5 m), quota intermedia 1,5 m
- N.2 punto di indagine in corrispondenza dell'area della SSE, con tre prelievi per punto di indagine: quota campagna, quota fondo scavo (2,5 m circa), quota intermedia 1,2 m;
- N 20 punti di indagine lungo il percorso del cavidotto

VALUTATO che il Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo è stato redatto in conformità a quanto previsto al comma 3 dell'art. 24 del citato D.P.R. 120/2017 e il Proponente prima dell'inizio dei lavori dovrà presentare il Piano di Utilizzo secondo l'art.9 del D.P.R. 120/2017;

CONSIDERATA la fase di esercizio per la durata di 20 anni.

CONSIDERATO che l'impianto funzionerà in determinate condizioni di vento ovvero quando la velocità del vento sarà superiore a 3 m/s.

- al momento dell'entrata in funzione, gli aerogeneratori si disporranno in modo tale da avere il rotore controvento. Il comando di avviamento dell'impianto sarà gestito telematicamente e sarà dato solo dopo l'acquisizione di dati relativi alle condizioni atmosferiche, velocità e direzione del vento.
- Il funzionamento dell'impianto sarà gestito da sistemi di controllo della velocità e del passo, parametri che interagiscono per ottenere il rapporto ottimale tra massima resa e minimo carico. Con bassa velocità del vento e a carico parziale, il generatore eolico opererà a passo delle pale costante e velocità del rotore variabile.
- A potenza nominale e ad alte velocità del vento, il sistema di controllo del rotore agirà sull'attuatore del passo delle pale per mantenere una generazione di potenza costante.

CONSIDERATO che sulla base di quanto evidenziato negli studi propedeutici la producibilità netta del parco eolico risulta essere, pari a 2783 h/anno di funzionamento da cui si rileva che nell'area considerata esistono le condizioni anemologiche per l'installazione di parchi eolici.

CONSIDERATO che per quanto riguarda il calcolo di massima gittata degli aereo generatori in caso di rottura il proponente ha predisposto una relazione relativa al calcolo della gittata massima in caso di rottura delle pale dalla quale si evince che comunque nessuno dei recettori individuati si trova nell'area del medesimo raggio di gittata e che, in fase di integrazione è stata svolta la medesima relazione per frammenti di pala (materiale fino a 10 metri) stimando una gittata pari a 290 m. e confermando che anche in questo caso non sono interferiti i ricettori.

CONSIDERATI i sistemi di controllo e di sicurezza in fase di esercizio e funzionamento degli aerogeneratori.

- Il sistema di controllo costituirà anche il sistema di sicurezza primario.
- Nell'ipotesi in cui la velocità del vento superi i 25 m/s gli aerogeneratori si arresteranno automaticamente ed il rotore si disporrà nella stessa direzione del vento in modo tale da offrire la minore opposizione possibile.

CONSIDERATA la fase di Dismissione dell'impianto

CONSIDERATO che lo smantellamento dell'impianto avverrà dopo 20 anni di esercizio e che prevede:

- lo smontaggio delle torri, delle navicelle e dei rotori, con il recupero del materiale (per il riciclaggio dell'acciaio);
- l'allontanamento dal sito, per il recupero o per il trasporto a rifiuto, di tutti i componenti dell'impianto;

- l'annegamento della struttura in calcestruzzo sotto il profilo del suolo per almeno 1 m, con la demolizione parziale dei plinti di fondazione, il trasporto a rifiuto del materiale rinveniente dalla demolizione e la copertura con terra vegetale di tutte le cavità createsi con lo smantellamento dei plinti;
- il ripristino dello stato dei luoghi, con particolare riferimento alle piste realizzate per la costruzione ed esercizio dell'impianto;
- la rimozione completa delle linee elettriche interrato e conferimento agli impianti di recupero e trattamento secondo la normativa vigente;
- il rispetto dell'obbligo di comunicazione a tutti gli Enti interessati, della dismissione o sostituzione di ciascun aerogeneratore.

CONSIDERATO nel suo complesso il quadro progettuale, sia in fase di realizzazione, esercizio e dismissione :

- l'impianto eolico proposto e le relative opere accessorie per la connessione elettrica alla RTN saranno ubicati, conformemente a quanto disposto dal D.Lgs. 387/2003, in aree classificate agricole dai vigenti strumenti urbanistici riportate negli elaborati grafici di riferimento del progetto definitivo;
- le attività relative alla cantierizzazione avranno una durata di circa 15 mesi,
- l'area individuata per l'installazione delle turbine è una zona quasi piana, e risulta caratterizzata da coltivazioni su terreni seminativi e non risulta sottoposta a particolari vincoli ambientali, architettonici o paesaggistici; le turbine e le relative piazzole saranno installate su seminativi.
- non ricade all'interno di aree protette (SIC, ZPS, ZSC o di altro tipo) né le interessa indirettamente la zona stessa è servita dalle reti elettrica e telefonica pubbliche;
- il sito è raggiungibile mediante rete viaria esistente, senza la realizzazione di nuove strade pavimentate;
- sarà realizzata una nuova viabilità, non impermeabilizzata, a servizio delle turbine;

VALUTATO che per quanto attiene al Quadro di Riferimento Progettuale:

- Il tracciato dei cavidotti segue l'andamento, per lo più rettilineo, delle strade esistenti senza generare complessivamente interferenze aggiuntive che possano determinare incompatibilità rilevanti con lo stato dei luoghi.
- Per la collocazione del cantiere base è stata individuata una zona adeguata.
- La realizzazione dell'opera comporterà un limitato aumento del volume di traffico di mezzi logistici sulla viabilità ordinaria in prossimità del tracciato. Tale aumento avrà un carattere temporaneo strettamente connesso alle fasi di lavoro ed all'avanzamento dei lavori lungo il tracciato
- Complessivamente il quadro delle misure di ottimizzazione, mitigazione e ripristino indicato dal Proponente risulta sufficientemente adeguato alle caratteristiche ambientali del territorio attraversato.
- Relativamente al Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, nella fase successiva di progettazione dell'opera, il Proponente dovrà effettuare i campionamenti dei siti di produzione delle terre e rocce da scavo e redigere il progetto di utilizzo, come previsto dall'art. 24, comma 4 del DPR 120/2017.
- In fase di esercizio, della durata di 20 anni, è previsto un piano di gestione, con consegna dell'energia prodotta (indicativamente 130 GWh annui) alla SSE di TERNA localizzata a 600 metri dall'impianto .
- Relativamente ai temi della sicurezza e degli eventi incidentali sono state verificate le situazioni di rischio ed argomentate le modalità con cui il Proponente le prevede ed eventualmente le affronta.
- Per quanto riguarda l'ambiente socio-economico, il progetto non determina mutamenti significativi poiché l'opera non sottrae in maniera significativa suoli o beni produttivi, ad esclusione delle superfici per gli impianti né comporta modificazioni sociali, né interessa in modo diretto opere di valore storico e artistico.
- Al termine della concessione di esercizio (pari a 20 anni) è previsto la dismissione con smantellamento degli aerogeneratori, il ripristino dello stato dei luoghi, la rimozione completa delle

linee elettriche interrato, con conferimento agli impianti di recupero e trattamento secondo la normativa vigente.

In relazione al QUADRO AMBIENTALE

VISTO E CONSIDERATO che nel SIA è svolta un’analisi preliminare di scoping che permette di selezionare, tra tutte le componenti ambientali, quelle potenzialmente interferite dalla realizzazione del Progetto. L’identificazione dei tali componenti è stata sviluppata, contestualizzando lo studio del Progetto allo specifico sito in esame

CONSIDERATE le interferenze potenziali originate dall’opera nelle varie fasi così come sintetizzata nel seguente quadro sinottico

opera	Fase di costruzione	Fase di esercizio	Fase di dismissione
Aerogeneratori	allestimento delle aree di lavoro esercizio delle aree di lavoro scavo ed edificazione fondazioni installazione aerogeneratori	presenza fisica degli aerogeneratori operatività degli aerogeneratori operazioni di manutenzione	smantellamento aerogeneratori ripristino dello stato dei luoghi situazione post ed assenza dell’impianto
Opere connesse	creazione vie di transito e strade scavo e posa cavidotto realizzazione sottostazione e interconnessione ripristini ambientali	presenza fisica del cavidotto e della sottostazione elettrica operatività del cavidotto e della sottostazione elettrica presenza fisica delle strade e delle vie di accesso operatività strade e vie di accesso	smantellamento strade, cavidotto e sottostazione ripristino dello stato dei luoghi assenza strade, cavidotto e sottostazione

VISTO E CONSIDERATO che l’area è caratterizzata da un andamento variabile dalla struttura pressoché pianeggiante del tavoliere che si congiungono alle morbide e lievi colline delle prime propaggini del subappennino, fino alle profonde incisioni dei torrenti Cervaro, Sannoro, Lavella, e Celone e da rilievi più marcati propri della corona del sub-appennino.

VISTO E CONSIDERATO che nella revisione dello studio, è stato ampliato il raggio dell’Area Vasta di Indagine a 20 km dalle opere di impianto.

Handwritten marks: a large 'L' and a signature 'Ru'.

Handwritten signatures and initials: 'ace', 'V', and a large signature.

VISTO E CONSIDERATO l'elenco degli impianti presenti nell'area vasta con relativa ubicazione e distanza dall'area oggetto dell'impianto.

CONSIDERATA la componente Atmosfera

CONSIDERATO che in fase di costruzione gli impatti potenziali previsti

- saranno legati alle attività di costruzione degli aerogeneratori e delle opere annesse ed in particolare alle attività che prevedono scavi e riporti per la costruzione delle trincee per la posa dei cavidotti, per la costruzione delle strade, per la costruzione delle fondazioni degli aerogeneratori e per l'allestimento delle aree di cantiere nei pressi di ciascun aerogeneratore. Le attività elencate comporteranno movimentazione di terreno e pertanto l'immissione in atmosfera di polveri e degli inquinanti contenuti nei gas di scarico dei mezzi d'opera.
- si verificherà un limitato impatto sul traffico dovuto alla circolazione dei mezzi speciali per il trasporto dei componenti degli aerogeneratori, dei mezzi per
- il trasporto di attrezzature e maestranze e delle betoniere.

CONSIDERATO che in fase di esercizio gli impatti sono i seguenti:

- sulla qualità dell'aria a livello globale dovuto alle mancate emissioni di inquinanti in atmosfera grazie all'impiego di una fonte di energia rinnovabile per la produzione di energia elettrica;
- sulla qualità dell'aria dovuto alla saltuaria presenza di mezzi per le attività di manutenzione dell'impianto;
- campi aerodinamici dovuto al movimento rotatorio delle pale.

CONSIDERATA la stima che il Progetto, così come dichiarato dal proponente nel SIA "con una produzione attesa di circa 130 milioni di kWh annui, possa evitare l'emissione di circa 65.000 tonnellate annue kg di CO2 ogni anno ed eviterebbe l'emissione di 186 Tonnellate di SO2 e 250 tonnellate di NO2 ogni anno, con i conseguenti effetti positivi indiretti sulla salute umana, e sulle componenti biotiche (vegetazione e fauna), nonché sui manufatti umani". *"Questo significa che in 25 anni di vita utile della centrale eolica di progetto, se non si realizzerà l'impianto saranno emesse in atmosfera emissioni aggiuntive rispetto allo scenario in cui l'impianto viene realizzato pari a oltre 1.605.975 tonnellate di CO2 (anidride carbonica); oltre 4.655 tonnellate di SO2 (anidride solforosa); oltre 6.317 tonnellate di NOx (ossidi di azoto)"*

VALUTATO che le emissioni in atmosfera sono dovute ai trasporti, necessari all'approvvigionamento dei componenti degli aerogeneratori ed agli spostamenti all'interno delle aree di cantiere e sono relative esclusivamente alla fase di cantiere.

VALUTATO che in fase di esercizio non sono previste emissioni in atmosfera. e che in fase di cantiere i fattori di impatto sulla componente atmosfera saranno di intensità trascurabile, reversibili a breve termine ed avranno effetti unicamente al livello dell'area ristretta.

VALUTATO che sulla componente clima la produzione di circa 130 GWh annui con fonte eolica consente di evitare l'emissione di circa 65 tonnellate di CO2 ogni anno ed eviterebbe l'emissione di 185 ton di SO2 e 250 ton di NO2.

CONSIDERATA la componente Geologica

VISTO l'elaborato presentato dal proponente avente titolo Relazione Geologica.

CONSIDERATO che per quanto riguarda la componente geologica

- Da un punto di vista geomorfologico, fenomeni carsici cigli di scarpata non interessano le aree di intervento propriamente dette e quelle immediatamente limitrofe.

- L'entità dell'impatto riguarda l'occupata dalla opere d'impianto e sottratta dall'uso attuale
- L'entità dell'impatto è direttamente proporzionale all'estensione della superficie coinvolta per la realizzazione e messa in opera delle opere d'impianto.

VALUTATO che è stata redatta la Relazione Geologica e che essa caratterizza l'area da un punto di vista sismico e meccanico ai fini del calcolo delle capacità portanti, che non vi sono censite emergenze geomorfologiche, non sussistano incompatibilità geologiche e che i, come richiesto dal DM 14/01/2008, saranno eseguite in fase di progettazione esecutiva le indagini puntuali, i sondaggi geognostici ed i prelievi di laboratorio.

CONSIDERATA la componente idrica

CONSIDERATO che, riguardo all'ambiente idro-geomorfologico il progetto non prevede né emungimenti dalla falda acquifera profonda, né emissioni di sostanze chimico - fisiche che possano provocare danni della copertura superficiale, delle acque superficiali, delle acque dolci profonde.

- L'installazione interrata delle fondazioni di macchine e dei cavidotti, nel rispetto delle indicazioni delle vigenti normative, nonché l'osservanza delle distanze di rispetto dalle emergenze geomorfologiche (doline, gradini geomorfologico, ecc.) così come previsto dai regolamenti regionali,
- saranno impiegate le tecniche costruttive e seguite le procedure di buona pratica ingegneristica, al fine di garantire la sicurezza delle strutture e la tutela degli elementi idro-geomorfologici caratterizzanti l'area;
- saranno sfruttate, ove possibile, strade già esistenti per la posa dei cavidotti; i cavi elettrici saranno interrati; sarà ripristinato lo stato dei luoghi alla fine della vita utile dell'impianto.

CONSIDERATO che la carta del Vincolo Idrogeologico è stata consultata, ed il relativo tematismo è riportato nella tavola "SIA - ALL.3 - GEOMORFOLOGICHE E IDROLOGICHE DA PPTR.pdf", dalla quale si evince che l'area di impianto non è ubicata in zona soggetta a vincolo idrogeologico.

VISTO E CONSIDERATO che il tratto di posa in opera dei cavidotti MT, interferisce, in quanto lo attraversa, con il Torrente Triolo (nome IGM T. Triolo), iscritto nell'elenco delle acque pubbliche con R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915;

CONSIDERATO che al fine di limitare qualsiasi tipo di interferenza ed alterazione dell'attuale stato dei luoghi del Torrente Triolo è previsto che i cavidotti siano posti in opera mediante TOC, così da far sotto passare gli stessi. Sarà inoltre garantito il puntuale ripristino dello stato dei luoghi e non sarà apportata alcuna alterazione all'integrità ed attuale stato dei luoghi. Sarà comunque garantita la assenza di interferenze con il corso d'acqua, e relativa area di rispetto, nonché con la sua funzionalità ecologica.

CONSIDERATO che per quanto riguarda invece le perimetrazioni delle aree soggette a pericolosità idraulica, si specifica che "le perimetrazioni riportate nell'elaborato "SIA - ALL.12 - PAI PUGLIA.pdf" sono già relative agli aggiornamenti alla data del 16/02/2017, dal momento che per la redazione degli elaborati è stato utilizzato il servizio wms messo a disposizione dall'ADB Puglia e le tavole sono state realizzate a dicembre 2017".

VISTO l'aggiornamento del PAI relativo all'assetto geomorfologico nel comune di San Severo risalente al 16.02.2017.

VISTA la riforma distrettuale, avviata a febbraio 2016 con l'entrata in vigore della legge 28 dicembre 2015, n. 221 e attuata attraverso il D.M. 294 del 25.10.2016 e i successivi DPCM. 4 aprile 2018, che ha definito la nuova governance in materia di acqua e suolo.

CONSIDERATO che sia necessario approfondire le azioni previste per una corretta caratterizzazione della raccolta, del trattamento e dello scarico finale delle acque meteoriche, in linea con le indicazioni della

U R S

U C E

Handwritten signatures and initials on the right margin.

normativa vigente in materia, fornendo indicazioni circa la progettazione e la verifica idraulica di eventuali opere fondamentali a tale scopo.

CONSIDERATO che è opportuno che il proponente consulti il suddetto aggiornamento e prenda in considerazione anche la carta del Vincolo Idrogeologico (R.D.30/12/23 n.3267).

VALUTATO che per quanto riguarda il regime idrologico superficiale, aree a pericolosità idraulica e geomorfologica e il reticolo idrografico:

- il Proponente ha effettuato uno studio geo-idro-morfologico di superficie finalizzato alla verifica della compatibilità del progetto, con gli strumenti di pianificazione territoriale (Carta idrogeomorfologica, PAI, PPTR e PTTA) attraverso indagini geognostiche preliminari, mentre in fase di progettazione esecutiva saranno eseguite le indagini puntuali;
- l'impianto non interessa aree a pericolosità geomorfologica o idraulica.
- il progetto in esame non è in contrasto con le previsioni delle NTA per quanto concerne i reticoli Idrografici;
- sia nella fase di cantiere che di esercizio, non sono previsti emungimenti e/o prelievi di acqua ai fini irrigui o industriali e pertanto l'intervento appare compatibile con le misure previste dal PTA

VALUTATO che ancorché non risultino criticità sulla componente idrogeologica, l'aggiornamento del PAI relativo all'assetto geomorfologico nel comune di San Severo risalente al 16.02.2017, rende opportuno che il proponente consulti nuovamente il suddetto aggiornamento e prenda in considerazione anche la carta del Vincolo Idrogeologico (R.D.30/12/23 n.3267).

CONSIDERATE le componenti suolo e sottosuolo

CONSIDERATO che i fattori di impatto in grado di interferire con la componente suolo e sottosuolo, sono rappresentati da occupazione di suolo / rimozione di suolo e che l'analisi degli impatti dei suddetti fattori ha riguardato i seguenti aspetti:

- le potenziali variazioni delle caratteristiche e dei livelli di qualità del suolo (in termini di alterazione di tessitura e permeabilità e dell'attuale capacità d'uso);
- le potenziali variazioni quantitative del suolo (in termini di sottrazione di risorsa).

CONSIDERATO che gli impatti potenziali connessi all'alterazione del naturale assetto del profilo pedologico del suolo sono dovuti alla predisposizione delle aree di lavoro ed agli scavi delle fondazioni.

- L'estensione delle superfici occupate in fase di cantiere per la realizzazione di ciascun aerogeneratore ammonta a un totale di circa 1,5 ettari per i 14 aerogeneratori.
- L'occupazione delle strade di cantiere sarà complessivamente pari a circa 31.000 mq.
- La SSE elettrica occuperà un'area di circa 1.600 mq.
- L'area di cantiere occuperà un'area di 3.500 mq, e sarà anch'essa realizzata con materiale inerte di origine naturale proveniente da cave di prestito.

CONSIDERATO che gli impatti attesi in fase di cantiere sono legati a

- variazione delle locali caratteristiche del suolo, modifica della sua tessitura e dell'originaria permeabilità,
- per gli effetti della compattazione. è attesa una perdita di parte della attuale capacità d'uso nelle aree interessate dal progetto, laddove il suolo sia oggi ad uso agricolo.
- Tali variazioni sono del tutto reversibili, tipicamente nel volgere di una stagione il terreno riprenderà le sue caratteristiche originarie.
- Impatti positivi si avranno a seguito degli interventi di ripristino delle aree di cantiere con
- la risistemazione del soprassuolo vegetale precedentemente accantonato

CONSIDERATO che è prevista l'adozione di misure protezione del suolo volte a prevenirne le perdite e a conservarne le attuali caratteristiche, attraverso la riduzione al minimo delle perdite e la salvaguardia della

fertilità; la riduzione delle superfici occupate ed impiegate e l'asporto di suolo al minimo indispensabile per la realizzazione del progetto (piste di cantiere, impianti, lavori di asporto su superfici scavate o lavorate).

VISTO E CONSIDERATO che per quanto riguarda l'occupazione territoriale, l'analisi quantitativa dell'impatto ascrivibile al totale degli impianti eolici ricadenti nell'area vasta di indagine è conducibile solo in maniera approssimata, non essendo note le planimetrie di sviluppo delle piste di accesso alle torri e delle nuove superfici realizzate ai fini dell'esercizio degli impianti (per esempio aree residue di cantiere e piazzole di esercizio).

CONSIDERATO che per analogia con le opere di pari tipologia previste per l'impianto proposto, si può affermare che la realizzazione del totale degli aerogeneratori situati nell'area di indagine, comporterà un'occupazione territoriale (aree residue per l'esercizio di impianto, piazzole, piste di accesso) in fase di esercizio di circa 0.15-0.20 ha / aerogeneratore

VALUTATO che per quanto attiene all'impatto cumulato con gli impianti censiti nell'area di 20 km, l'occupazione territoriale totale degli impianti risulterebbe pari a c.ca 76.3 ha, che rappresenta una percentuale minima se considerata rispetto all'area di indagine (circa 30.820 ha) o alla sola SAU (superficie agricola utile) in essa inclusa (circa 24.000 ha), risultando pertanto una frazione di territorio, utilizzata a fini diversi da quelli agricoli, dalla estensione non rilevante.

CONSIDERATO che in fase di dismissione gli effetti saranno il ripristino della capacità di uso del suolo e la restituzione delle superfici occupate al loro uso originario.

VALUTATO che in fase di cantiere le variazioni sono reversibili, tipicamente nel volgere di una stagione il terreno riprenderà la sue caratteristiche originarie, mentre in fase di Esercizio l'occupazione permanente di suolo sarà inferiore all'1% dell'area del Parco Eolico mentre i cavidotti saranno interrati e la SSE si colloca in un'area destinata a tale scopo.

VALUTATO che l'impatto complessivo del Progetto sul suolo e sottosuolo sarà medio durante la fase di costruzione, mentre è baso e trascurabile durante le fasi di esercizio.

CONSIDERATA la componente ecosistema

VISTO E CONSIDERATO che l'intervento sarà attuato nella frazione La Penna e che l'intero progetto interessa aree attualmente destinate a seminativi.

CONSIDERATO che non si rileva sulle aree oggetto dell'intervento la presenza di specie floristiche e faunistiche rare o in via di estinzione né di particolare interesse biologico – vegetazionale.

CONSIDERATA che in un buffer di 15 km dall'area di progetto non sono presenti aree tutelate di alcun tipo (Parchi, SIC, ZPS, Riserve naturali, Aree IBA). Al di fuori di questo buffer si trovano il SIC del Fortore – Lago di Occhito a nord est (a circa 23 km dall'impianto) ed il SIC Bosco Jancuglia – Monte Castello (a circa 15 km dall'impianto).

CONSIDERATO che la flora presenta caratteristiche di bassa naturalità, scarsa importanza conservazionistica (le specie botaniche non sono tutelate da direttive, leggi, convenzioni), nessuna diversità floristica rispetto ad altre aree.

CONSIDERATE le misure progettuali di mitigazione previste dal proponente

- Allo scopo di annullare gli effetti dell'interferenza, strada e cavidotto saranno realizzate sul lato ovest, in pratica nell'area a seminativo.
- I lavori di costruzione e i trasporti dei componenti di impianto saranno realizzati con attenzione nell'area avendo cura di non invadere altre aree.
- Se necessario si valuterà in fase di realizzazione di strade e piazzole, prima della posa sul terreno del materiale inerte, di stendere un geotessile che di fatto separerà il pacchetto stradale e il terreno

u R

h el

[Handwritten signature]

VALUTATO che le opere del progetto insistono esclusivamente su aree a seminativo; tutti gli aerogeneratori ricadono in aree classificate seminativi agricoli l'impatto prodotto nelle fase di cantiere sulla vegetazione è limitato nel tempo e comunque reversibile ed in particolare che l'impatto sulle componenti arbustive intorno ai muretti a secco non è reversibile ma molto limitato ed è possibile effettuare il reimpianto delle stesse specie, in posizioni limitrofe terminata la fase di cantiere

VALUTATO che in fase di esercizio l'impatto sulla componente vegetazione è basso o trascurabile.

CONSIDERATA la componente faunistica

CONSIDERATO che le interazioni dell'impianto con la fauna sono legate all'occupazione del territorio e ai possibili disturbi (rumore, movimento delle pale) prodotti dal parco eolico.

CONSIDERATO che le interazioni con l'avifauna sono correlate oltre all'occupazione del territorio e ai possibili disturbi indotto dall'alterazione del campo aerodinamici ed anche alla possibilità di impatto (soprattutto notturno) durante il volo. Per quanto riguarda l'ornitofauna si possono distinguere due tipi di impatto: di tipo diretto, dovuti alla collisione degli animali con parti dell'impianto; di tipo indiretto dovuti alla modificazione o perdita di siti alimentari e di riproduzione e al disturbo determinato, oltre che dalla realizzazione degli impianti, all'aumento generalizzato della pressione antropica. Le principali cause d'impatto degli aerogeneratori sono dunque: collisione, disturbo, effetto barriera, modificazione e perdita dell'habitat.

VISTO E CONSIDERATO che il sito naturalistico più vicino all'area d'intervento è il pSIC della Valle del Fortore, Lago di Occhito, localizzato a 23 km dal Parco eolico. Questi siti presentano diverse specie animali, soprattutto di uccelli, a rischio di estinzione o comunque in grave pericolo, direttamente protette da convenzioni e accordi internazionali oltre che dalle Direttive Habitat (92/43/CEE) ed Uccelli (79/409/CEE).

CONSIDERATO che le caratteristiche ambientali dell'area, non consentono la presenza di specie ornitiche la cui nicchia di nidificazione è rappresentata da formazioni forestali più o meno ampie o da pareti rocciose ricche di cenge e cavità. Per questi motivi sono assenti tutte le specie appartenenti all'ordine dei Piciformi. Il gruppo dei rapaci è moderatamente rappresentato. Si ricorda il rarissimo Falco lanario (*Falco biarmicus feldeggii*), il Falco cuculo (*Falco vespertinus*) il Gheppio (*Falco tinnunculus*), lo Smeriglio (*Falco columbarius aesalon*) e il Lodolaio (*Falco subbuteo*), il Nibbio bruno (*Milvus migrans*) ed il Nibbio reale (*Milvus milvus*), la Poiana (*Buteo buteo*) e, il Falco di palude (*Circus aeruginosus*) e il Falco pescatore (*Pandion haliaetus*).

CONSIDERATO che tra i rapaci notturni sono da citare il Barbaglianni (*Tyto alba*), il Gufo comune (*Asio otus*), l'Allocco (*Strix aluco*) e la Civetta (*Carine noctua*).

CONSIDERATO che i passeriformi tipici dell'area, sono rappresentati da entità che popolano i grandi pascoli e le praterie estese come il Calandro (*Anthus campestris*) e l'Allodola (*Alauda arvensis*). La presenza di piccoli arbusti che spesso si associano in formazioni più compatte consentono la nidificazione dell'Averla piccola (*Lanius collurio*), dello Zigolo giallo (*Emberiza cirulus*), del Merlo (*Turdus merula*) e di altre entità tipiche delle siepi e delle boscaglie.

VISTO E CONSIDERATO che l'impianto in questione essendo costituito da aerogeneratori di grandi dimensioni, presenta velocità di rotazione alquanto basse, quindi le pale dovrebbero essere ben visibili da parte degli uccelli. Il progetto in questione non prevede la creazione di elettrodotti aerei. Per questi motivi l'impatto sull'avifauna dovuto a collisione con elettrodotti e ad elettrocuzione è da ritenersi nullo.

CONSIDERATO che, a partire da aprile 2019 il proponente ha avviato un'attività di monitoraggio della avifauna e che le prime osservazioni sembrano confermare i dati di letteratura disponibili ed in particolare l'assenza di tipologie di volatili che sono a maggior rischio di interferenza con gli aerogeneratori.

CONSIDERATE le misure di mitigazione già proposte in fase di progetto

- utilizzo delle torri tubolari anziché a traliccio, più facilmente individuabili dagli uccelli in volo;
- raggruppamento degli aerogeneratori, disposti su più file anziché su una lunga fila;

- utilizzo di aerogeneratori a bassa velocità di rotazione (5-15 giri/minuto);
- colorazione a bande bianche e rosse delle pale
- interrimento dei cavi di media tensione ed assenza di linee aree di alta tensione;
- contenimento dei tempi di costruzione.

VALUTATO che l'area di interesse più prossima, il SIC "Valle del Fortore - Lago di Occhito" è localizzato ad oltre 20 km e la zona in cui sono previsti gli aerogeneratori non è ritenuta di particolare importanza ai fini della migrazione della fauna volatile e della presenza di rapaci, e per questi motivi l'impianto in questione non dovrebbe ragionevolmente comportare impatti significativi sull'avifauna.

VALUTATO che ancorché la bibliografia e le prime osservazioni escludano la presenza di tragitti migratori e volatili (rapaci) che potrebbero interferire con gli aerogeneratori, sia necessario un monitoraggio preventivo che preveda l'effettuazione di una campagna di monitoraggio specifica: "secondo l'approccio BACI (*Before After Control Impact*) nonché le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV)" e che questo debba tenere in considerazione gli impatti cumulativi legati a altri interventi nel settore eolico previsti nell'area del Foggiano.

VALUTATO che l'impatto cumulativo degli altri impianti eolici esistenti e/o in progetto nell'area di 20 km, non modifica significativamente in termini peggiorativi le interferenze con l'avifauna rispetto al quadro di valutazione considerato per il solo impianto in oggetto.

CONSIDERATA la componente clima acustico e rumore

VISTO il quadro normativo di riferimento è costituito dalle seguenti disposizioni statali e regionali:

- Legge 26 ottobre 1995, n. 447: "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- DPCM 14 novembre 1997: "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- DM 16 marzo 1998: "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico"
- Legge Regionale 12 febbraio 2002, N. 3: "Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico";
- UNI/TS 11143-7: "Metodo per la stima dell'impatto e del clima acustico per tipologia di sorgenti - Parte 7: Rumore degli aerogeneratori"

VISTO E CONSIDERATO che il Comune di San Severo non ha adottato il Piano di Zonizzazione Acustica. Le opere in progetto sono collocate al di fuori del centro abitato, in contesto agricolo.

CONSIDERATO che, al fine di caratterizzare il clima acustico presente nell'area di intervento è stata effettuata una campagna di misura in un punto di misura rappresentativo del clima acustico nella zona di impianto sono stati verificati i limiti di legge per tutti i ricettori individuati e riportati in cartografia, anche ad oltre 2 km dall'impianto (come, ad esempio, è il caso della Masseria Sabbatella, identificata come R8).

CONSIDERATO che il Proponente ha effettuato uno Studio nel quale ha individuato i ricettori presenti in area di progetto, ha effettuato un rilievo acustico con misure fonometriche, ha svolto uno studio modellistico in base ai risultati delle prove fonometriche e della localizzazione dei ricettori valutando i risultati delle singole interferenze

VISTO E CONSIDERATO che, per quanto riguarda l'impatto cumulato, elaborando sistematicamente il valore del rumore di fondo anche l'effetto sonoro di tutti gli altri impianti eolici presenti sul territorio al momento dei rilievi acustici, sia conforme ai limiti acustici di legge.

VISTO E CONSIDERATO che è stata effettuata, a integrazione dello studio di impatto acustico, una simulazione del campo acustico dei due impianti in cui per l'impianto in progetto è stato impostato il massimo valore di emissione acustica, pari a 106,5 dB e per le WTG di Lucky Wind è stato impostato il

U R

U R

valore di massima emissione acustica pari a 105,0 dB (massima emissione per VESTAS V100 2.0 MW → fonte Vestas)

VISTI E CONSIDERATI i risultati della simulazione acustica estesi agli impianti limitrofi e che essi sono mostrati nella relazione integrativa, ove si riportano per confronto i risultati dello studio acustico già presentato per il solo impianto in progetto.

CONSIDERATO che l'unico ricettore che si trova sottoposto ai campi acustici dei due impianti è il ricettore R5, che tuttavia dista oltre 1km dalla più vicina WTG dell'impianto di Lucky Wind. Gli altri ricettori sono tutti ubicati ad almeno 2,3 km dalle WTG di Lucky Wind e, quindi, per questi ricettori il contributo delle WTG di Lucky Wind al rumore sarà trascurabile: nella simulazione di impatto cumulato, in corrispondenza di questo ricettore è ubicata l'isofona dei 39 dB.

VALUTATO che per quanto riguarda l'impatto acustico cumulativo, per l'area vasta di 20 km, l'impianto proposto rispetterà pertanto i limiti di emissione acustica in corrispondenza di tutti i ricettori si può ritenere nullo.

VALUTATO che in relazione alla "Fase di cantiere" è opportuno che il Proponente completi preventivamente gli elaborati inerenti l'impatto acustico con l'integrazione della seguente documentazione: mappe acustiche in corso d'opera (rumorosità prodotta dai cantieri, fissi e/o mobili anche se temporanei; ubicazione dei cantieri e aeree d'occupazione); mappe con l'individuazione dei cantieri

VALUTATO che in relazione alla "Fase di esercizio" è opportuno che il Proponente completi preventivamente gli elaborati con l'integrazione di mappe acustiche in fase di esercizio nonché i criteri con i quali tali dati di potenza sonora sono stati utilizzati ai fini della determinazione dei livelli acustici ai ricettori. In particolare, devono essere riportati i regimi di vento che sono stati considerati nel calcolo e secondo quali occorrenze all'interno del periodo di riferimento.

VALUTATO che occorre integrare il monitoraggio acustico durante la fase di cantiere e si dovrà effettuare durante tutta la fase di cantiere il monitoraggio in prossimità dei ricettori nel primo anno di esercizio e qualora siano rilevati valori oltre i limiti, si dovrà proseguire attuando interventi di modifica delle ore di esercizio e interventi di mitigazione presso i ricettori.

CONSIDERATA la componente radiazioni ionizzanti

RICHIAMATO il DPCM 8 luglio 2003, decreto attuativo della Legge 36/2001, che pone pari a 10 μ T, un limite di esposizione a campi elettromagnetici indotti a basse frequenze per tempi superiori a 4 ore. Inoltre pone quale limite di qualità del campo di induzione magnetica (B) un valore pari a 3 μ T.

CONSIDERATO che per l'impatto elettromagnetico indotto dall'impianto eolico oggetto di studio può essere determinato da:

- Linee MT in cavidotti interrati;
- Sottostazione Elettrica (SSE)
- Linea interrata di connessione AT, che collega la SSE alla SE Terna.

CONSIDERATO che la fase di costruzione e la fase di dismissione dell'impianto non daranno origine ad alcun impatto sulla componente.

CONSIDERATI gli elementi di impianto in fase di esercizio:

- Per quanto concerne i cavi MT (cavidotti interrati per il collegamento elettrico tra aerogeneratori e tra aerogeneratori e sottostazione elettrica) ad una distanza di 2,8 m dal cavo il valore dell'induzione magnetica raggiunge il valore di qualità (B=3 μ T).
- In considerazione del fatto che i cavi sono interrati ad una profondità di 1,2 m, gli effetti del campo magnetico diventano irrilevanti superata una fascia di circa 2,8 m dall'asse di posa dei cavi stessi.
- Le aree in cui avviene la posa dei cavi sono agricole, e la posa dei cavi avviene di solito al di sotto di strade esistenti (interpoderali, comunali e l'attraversamento di una strada provinciale), aree dove ovviamente non è prevista la permanenza stabile di persone per oltre 4 ore e/o la costruzione di edifici

- All'interno della SSE elettrica il campo elettromagnetico di maggiore rilevanza è quello prodotto dalle sbarre AT,

CONSIDERATO che gli effetti negativi indotti dal campo elettromagnetico restano confinati all'interno dell'area della sottostazione elettrica.

CONSIDERATO che la valutazione dell'impatto elettromagnetico cumulativo tra l'impianto in progetto e gli altri impianti presenti nell'Area di 20 km non può prescindere dalla conoscenza dello sviluppo planimetrico degli elettrodotti/cavidotti a servizio degli stessi e che tuttavia non sono reperibili nella documentazione ufficiale disponibile nel BURP o nel portale ambientale della Regione Puglia, le esatte planimetrie delle connessioni degli altri impianti.

CONSIDERATO che la generalità dei nuovi elettrodotti utili al collegamento alla rete elettrica nazionale o locale degli impianti fotovoltaici ed eolici è costituito da linee interrato, per le quali gli effetti di impatto elettromagnetico (ossia le zone nelle quali si hanno valori di campo magnetico superiori ai limiti di legge) si esauriscono in distanze che vanno da poche decine di centimetri a pochi metri, in dipendenza della tensione e della potenza trasportata dalla linea.

CONSIDERATO che sarà cura della società proponente, una volta iniziati i lavori e una volta riscontrata la presenza di altri cavidotti che possano trovarsi in posizione di parallelismo o incrocio rispetto ai cavidotti di progetto, adottare le opportune modalità esecutive per far sì che l'obiettivo di qualità risulti sempre comunque rispettato, così come disposto dalle norme di settore

VISTO E CONSIDERATO che il tracciato del cavidotto MT ed AT è tale da non interessare luoghi tutelati ex art.4.1 del D.P.C. 8 luglio 2003 e il luogo d'installazione della stazione di trasformazione MT/AT non è sito in prossimità di luoghi tutelati ex art.4.1 del D.P.C. 8 luglio 2003

VALUTATO che l'impatto degli effetti elettromagnetici cumulativo, considerato per un'area di 20 km, è da considerarsi non significativo.

VALUTATO che per quanto riguarda i *campi magnetici* in fase di esercizio il funzionamento dei cavidotti elettrici produrrà campi elettromagnetici di entità modesta ed inferiore ai livelli di qualità previsti dal DPCM 8 luglio 2003 ed i cavidotti saranno installati in gran parte al di sotto di strade secondarie in aree agricole dove non è prevista la presenza di abitazioni (per una fascia di almeno 10 m), e dove non è prevista la permanenze continuativa di persone.

VALUTATO che le linee aeree, invece saranno realizzate o all'interno di aree recintate al cui interno cade la DPA (Distanza Prima Approssimazione) o ancora in aree agricole non interessate dalla permanenza continuativa di persone.

CONSIDERATA la componente paesaggio ed impatto visivo

CONSIDERATO che l'area d'impianto, con riferimento alla figure territoriali e paesaggistiche (unità minime di paesaggio) e degli ambiti (aggregazioni complesse di figure territoriali) di cui al PPTR della Regione Puglia vigente, ricade nell'ambito paesaggistico del Tavoliere. L'ambito del Tavoliere è caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari dei Monti Dauni.

CONSIDERATO che il tratto di posa in opera dei cavidotti MT, interferisce, in quanto li attraversa con:

- il Torrente Triolo (nome IGM T. Triolo), iscritto nell'elenco delle acque pubbliche con R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915
- il Canale S. Maria, iscritto nell'elenco delle acque pubbliche con R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915.

CONSIDERATI alcuni limiti descrittivi del SIA sul tema interferenze con il paesaggio:

- non c'è riferimento alla mappa specifica del PTPR o a elaborazioni grafiche del proponente tali da far comprendere l'esatto rapporto spaziale e visuale tra l'opera in progetto e i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici elencati.

- nella "Relazione sul Paesaggio Agrario" la Carta dell'uso del suolo dell'area di intervento e la documentazione fotografica presente risulta di difficile lettura in quanto non è corredata da una mappa con i punti di ripresa.
- non fa accenno alla Scheda d'Ambito 5.3 Ambito Capitanata nella SEZ. A 3.5 STRUTTURA PERCETTIVA e in particolare nella sezione "Riferimenti visuali naturali e antropici per la fruizione del paesaggio" in cui, tra le criticità, vengono espressamente richiamati: - "Presenza di "parchi eolici" lungo i versanti del Subappennino degradanti verso il Tavoliere La diffusione di pale eoliche nel territorio agricolo, senza alcuna programmazione ed attenzione per i valori paesaggistici dell'area, produce un forte impatto visivo e paesaggistico"

CONSIDERATO che l'area di visibilità teorica dell'impianto è molto estesa e non si possa limitare le simulazioni di inserimento ai pochi punti rappresentativi di un reale impatto.

VISTE E CONSIDERATE le Linee Guida Nazionali (punto 3 dell'allegato 4 al DM Sviluppo Economico 10 settembre 2010 – Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili) che suggeriscono come area di indagine "in un intorno di circa 10 km dall'impianto".

CONSIDERATO che in letteratura vengono proposte varie metodologie, tra le quali, la più utilizzata, quantifica l'impatto paesaggistico (IP) attraverso il calcolo di due indici, uno rappresentativo del valore del paesaggio (VP) ed un secondo (VI) rappresentativo della visibilità dell'impianto. In secondo luogo l'indice di fruibilità F stima la quantità di persone che possono raggiungere, più o meno facilmente, le zone più sensibili alla presenza del parco eolico, e quindi trovare in tale zona la visuale panoramica alterata dalla presenza dell'opera

CONSIDERATO che lo Studio del Proponente ha valutato la *Matrice di Impatto Visivo* evidenziando un valore medio alto del Valore Paesaggistico VP e che tuttavia il valore della Visibilità dell'Impianto VI è invece "basso, in considerazione della geomorfologia dell'area vasta e della presenza di numerosi ostacoli costituiti principalmente da diffuse alberature (boschi ed uliveti)".

CONSIDERATO che i foto-inserimenti costituiscono un importante riscontro avendo scelto proprio tra i punti sensibili per i quali è più alto il valore teorico dell'impatto e che sia necessario considerarli comprensivi anche dei potenziali altri impianti in fase di istruttoria presenti presso vari Enti.

CONSIDERATI gli impatti cumulati degli impianti censiti in un'area di 20 km sulla componente paesaggio e intervisibilità.

VISTO E CONSIDERATO che il bacino di visibilità di un impianto eolico può essere teoricamente individuato con la distanza di visibilità, che rappresenta la massima distanza espressa in km da cui risulta visibile un aerogeneratore di data altezza (considerata la somma della pala).

CONSIDERATO che dai risultati dalla simulazione depositata dal proponente in fase di integrazione, si evidenzia che

- un aerogeneratore distante 5 km sia dal Punto di Osservazione sia percepito quale ostacolo di altezza (altezza apparente) poco apprezzabile nell'insieme del campo visivo e risulti poco distinguibile rispetto allo sfondo: si determina cioè una condizione di bassa percezione visiva.
- un aerogeneratore distante 10 km risulta praticamente indistinguibile. essendo al limite della distanza massima oltre la quale l'occhio umano riesce a distinguere ostacoli di dimensioni paragonabili a quelle del diametro della torre di sostegno e della larghezza delle pale.
- Come si evince dalla mappa di intervisibilità teorica di seguito riportata, in accordo con le indicazioni e previsioni teoriche il numero di aerogeneratori dell'impianto in progetto che saranno visibili da una distanza di circa 20km è nullo.

VISTO E CONSIDERATO che per quanto concerne la strade panoramiche e le strade a valenza paesaggistica, la più vicina all'impianto è la S.P. 109 "Strada Panoramica" in uscita dal centro abitato di Lucera, dalla quale sono riportati due foto- inserimenti delle opere in progetto.

VISTO E CONSIDERATO che l'analisi del bacino per la stima dell'impatto cumulato è stata realizzata mediante l'ausilio di algoritmi di calcolo dedicati, implementati su piattaforme GIS, in grado di ricostruire l'andamento orografico del territorio, attraverso l'elaborazione delle informazioni contenute nei file numerici DTM (*Digital Terrain Model*) di input, disponibili sul portale cartografico della Regione Puglia e che è stata ricostruito l'uso del suolo del territorio nonché la "geometria" degli elementi naturali in grado di costituire un ostacolo alla visibilità dell'impianto.

VALUTATO che nell'arco di 5 km di raggio non sono presenti altri parchi eolici e che nella fascia tra i 5 ed i 10 km sono presenti 5 impianti per un totale di 26 aero generatori e che, a tali distanze tali impianti sono percepiti quale ostacolo di altezza (poco apprezzabile nell'insieme del campo visivo e risulti poco distinguibile rispetto allo sfondo

VALUTATO che oltre i 10 km sono presenti 15 Impianti per un totale di 168 pale e che tale distanza può essere identificata come quella distanza limite oltre la quale l'impatto visivo indotto da un aerogeneratore possa quantificarsi come trascurabile, ed allo stesso modo, come la distanza relativa tra aerogeneratori oltre la quale può ritenersi che l'impatto visivo indotto dagli stessi non si cumuli.

VALUTATO, con riferimento all'impatto visivo, che all'interno dell'area di indagine si è esaminata l'esistenza di eventuali punti di osservazione sensibili quali punti di vista significativi, ossia borghi abitati, singolarità di interesse turistico, storico archeologico e che a distanze dalle quali l'impianto risulterà effettivamente percepibile, non sono presenti centri abitati, e quindi centri storici, ne altri punti di osservazione sensibili.

VALUTATO che tutti i foto- inserimenti sono presenti tutti gli impianti esistenti mostrano che impianti eolici già a distanze di pochi chilometri ingombrano in maniera trascurabile il campo visivo e, a partire dai 10 km in poi la loro percepibilità sostanzialmente scompare

VALUTATO che l'impatto visivo cumulativo con altri impianti, considerato per un'area di 20 km, è poco significativo.

VALUTATO che, ai fini di mitigare la percezione visiva, la disposizione delle torri viene progettata in considerazione anche di altri impianti con ricorso al mimetismo di carattere cromatico ovvero con colori delle torri simili a quelli del paesaggio circostante e coordinato con eventuali altri proponenti. .

VALUTATO che i risultati dello Studio di intervisibilità, la documentazione con foto-inserimenti ed il sopralluogo, l'impatto può comunque ritenersi medio in considerazione delle caratteristiche pianeggianti del territorio.

CONSIDERATI gli impatti sulla salute pubblica

CONSIDERATI gli effetti quantitativi generati dal rumore prodotto dagli aerogeneratori sugli edifici abitati o abitabili circostanti è stato trattato nella Relazione specialistica di progetto R.10 –

CONSIDERATO che sono stati oggetto di Valutazione previsionale l'impatto acustico, gli impatti prodotti dall'evoluzione dell'ombra giornaliera (indicati nell'analisi dell'evoluzione dell'ombra indotta dagli aereogeneratori. *Shadow flickering*), gli impatti prodotti dai campi elettromagnetici Relazione esposizione ai campi elettromagnetici.

CONSIDERATO il progetto di Monitoraggio ambientale (PMA)

VISTA E CONSIDERATA la proposta di Piano di Monitoraggio (PMA) presentato dal proponente che considera il monitoraggio delle seguenti componenti

- acustica
- elettromagnetismo









- suolo e sottosuolo
- avifauna
- ombre

CONSIDERATO che la verifica del rispetto dei vincoli individuati dalle normative vigenti per il controllo dell'inquinamento acustico (valori limite del rumore ambientale per la tutela della popolazione, specifiche progettuali di contenimento della rumorosità per impianti/ macchinari/ attrezzature di cantiere) e del rispetto di valori soglia/standard per la valutazione di eventuali effetti del rumore sugli ecosistemi e/o su singole specie. Per il monitoraggio in fase di realizzazione le misurazioni acustiche saranno effettuate in funzione del cronoprogramma della attività di cantiere, in considerazione delle singole fasi di lavorazione significative dal punto di vista della rumorosità I rilevamenti fonometrici saranno eseguiti in conformità a quanto disposto al punto 7 dell'allegato B del DM 16/03/1998, relativamente alle condizioni meteorologiche

CONSIDERATO che il monitoraggio dei campi elettromagnetici prevede

- in fase di realizzazione il controllo dei livelli di campo al fine di evitare che i macchinari impiegati per la messa in opera delle opere d'impianto non inducano il manifestarsi di eventuali emergenze specifiche;
- nella fase di esercizio: la verifica che livelli di campo elettromagnetico risultino coerenti con le previsioni d'impatto stimate nello SIA, in considerazione delle condizioni di esercizio maggiormente gravose (massima produzione di energia elettrica, in funzione delle condizioni meteorologiche); la predisposizioni di eventuali misure per la minimizzazione delle esposizioni.

CONSIDERATO che nel piano per suolo e sottosuolo le attività di monitoraggio avranno lo scopo di controllare, attraverso rilevamenti periodici, in funzione dell'andamento delle attività di costruzione le condizioni dei suoli accantonati e le necessarie operazioni di mantenimento delle loro caratteristiche; l'insorgere di situazioni critiche, quali eventuali accidentali inquinamenti di suoli limitrofi ai cantieri; la verifica che i parametri ed i valori di concentrazioni degli inquinati indicati nelle norme di settore; la verifica dell'efficacia degli eventuali interventi di bonifica e di riduzione del rischio, degli interventi di mitigazione previsti nello SIA. In fase di esercizio, il monitoraggio avrà lo scopo di verificare la corretta esecuzione ed efficacia del ripristino dei suoli previsto nel SIA, nelle aree temporaneamente occupate in fase di costruzione e destinate al recupero agricolo e/o vegetazionale.

CONSIDERATO che il monitoraggio della fauna in fase di realizzazione dovrà verificare, attraverso indagini di campo e rilievi, l'insorgere di eventuali variazioni della consistenza e della tipologia faunistica rispetto allo stato ante operam. Il monitoraggio in fase di esercizio dovrà basarsi sulla composizione, consistenza, distribuzione delle diverse specie. Le maglie della rete potranno essere più o meno ampie a seconda della/delle specie considerate. Il monitoraggio consentirà l'acquisizione di dati descrittivi del/dei popolamenti indagati (consistenza numerica, definizione delle aree di maggiore/minore frequentazione, verifica delle azioni di disturbo antropico).

VALUTATO che il Piano di Monitoraggio Ambientale, ancorché già previsto nel piano del proponente, dovrà essere svolto come integrato nella "Condizione Ambientale" per le componenti ritenute più interferite: acustica, vibrazioni, avifauna, suolo e sottosuolo, ombre.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

parere favorevole

circa la compatibilità ambientale del progetto denominato "Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica sito nel Comune di San Severo (FG) e relative opere di connessione, denominato Parco eolico La Penna "

subordinato all'ottemperanza delle prescrizioni di seguito impartite e alle disposizioni emanate dalle Autorità competenti.

Condizione n. 1

Macrofase	ANTE OPERAM/CORSO OPERA/ESERCIZIO
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Avifauna
Oggetto della prescrizione	Ancorché l'impianto sia localizzato in un'area in cui l'analisi bibliografica e le indagini disponibili dell'avifauna escludono la presenza di flussi di specie migratoria e di rapaci residenti, a maggior prudenziale cautela, il proponente dovrà completare il progetto di monitoraggio avifaunistico ante-opera, secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA). Il monitoraggio ante operam deve interessare almeno tutte e quattro le stagioni. Qualora nel monitoraggio siano individuati effetti di cumulo, diretto o indiretti, il Proponente dovrà attenersi alle disposizioni conseguenti per porre in essere tutte le possibili mitigazioni che saranno individuate.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Regione Puglia

Condizione n. 2

Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ambiente idrico, suolo e sottosuolo
Oggetto della prescrizione	Il progetto esecutivo deve accertare che non siano realizzati attraversamenti delle opere idrauliche e non sia alterata la morfologia dei luoghi. Le piazzole provvisorie e definitive a servizio degli aerogeneratori dovranno essere progettate per essere realizzate con materiale inerte di origine naturale. Al fine di non indurre ostacolo al normale deflusso delle acque, per lo stoccaggio anche temporaneo dei materiali di risulta, devono essere individuate aree non ricadenti tra quelle ascrivibili ad "alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali" e "fasce di pertinenza fluviale" così come definite dal PAI. Qualora siano previsti, nella realizzazione della sottostazione elettrica, gli impianti per il trattamento di reflui e di acque meteoriche dovranno essere realizzati nel rispetto della normativa vigente e dai Regolamenti Regionali.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - Progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA Regione Puglia

Condizione n. 2	
Enti coinvolti	Autorità Distrettuale di Bacino dell'Appennino Meridionale

Condizione n. 3	
Macrofase	Ante operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio lavori dovrà essere redatto apposito progetto esecutivo, ai sensi del comma 4, art. 24 del DPR 120/2017, per la gestione delle terre e rocce di scavo escluse dal regime dei rifiuti, completo dei risultati della campagna di campionamento su tutte le aree interessate dagli interventi di realizzazione e dismissione dei sostegni. Il piano d'indagine (parametri e modalità di campionamento) dovrà essere preventivamente approvato dall'ARPA Regionale. Qualora si verificassero superamenti dei valori di concentrazione delle CSC (ex colonne A e B della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) dovranno essere eseguiti approfondimenti d'indagine in contraddittorio con ARPA. Nel progetto dovranno, inoltre, essere specificati i percorsi e le modalità previste per l'eventuale trasporto del materiale da scavo tra le diverse aree impiegate nel processo di gestione del materiale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA PUGLIA

Condizione n. 4	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Vegetazione
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato il progetto del ripristino delle aree interessate dagli interventi di realizzazione (micro-cantieri e piste di accesso): nel progetto dovranno essere contemplate anche le cure colturali degli elementi vegetazionali per i primi 5 anni. Si dovrà prevedere la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Regione Puglia
Enti coinvolti	ARPA Puglia

Condizione n. 5	
Macrofase	Ante operam
Fase	Monitoraggio
Ambito di applicazione	Piano di Monitoraggio Ambientale
Oggetto della prescrizione	Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere aggiornato ed integrato in considerazione anche delle valutazioni e delle prescrizioni del

Condizione n. 5	<p>presente parere nonché delle “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.)”, predisposte dal MATTM con la collaborazione dell’ISPRA e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.</p> <p>Il PMA dovrà essere approvato preventivamente dall’ARPA competente, con le quali si concorderanno anche le modalità e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire alle medesime, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Nel PMA dovranno essere definire anche le modalità di pubblicazione dei dati. Il Proponente dovrà trasmettere al MATTM il PMA approvato dalle ARPA competenti.</p> <p>Il Proponente dovrà eseguire il monitoraggio ante operam, in operam e per un anno successivo all’entrata in esercizio dell’impianto degli <u>impatti acustici</u> presso i ricettori più vicini agli aerogeneratori per la verifica delle ipotesi formulate in sede di SIA;</p> <p>Per quanto al Piano di Monitoraggio dei <u>campi elettromagnetici</u>, il Proponente prevedrà: in fase di realizzazione al controllo dei livelli di campo al fine di evitare che i macchinari impiegati per la messa in opera delle opere d’impianto non inducano il manifestarsi di eventuali emergenze specifiche; nella fase di esercizio: alla verifica che livelli di campo elettromagnetico risultino coerenti con le previsioni d’impatto stimate nello SIA, in considerazione delle condizioni di esercizio maggiormente gravose (massima produzione di energia elettrica, in funzione delle condizioni meteorologiche); la predisposizioni di eventuali misure per la minimizzazione delle esposizioni.</p> <p>Per quanto al Piano di Monitoraggio sulla <u>componente suolo e sottosuolo</u>, le attività di monitoraggio avranno lo scopo di controllare, attraverso rilevamenti periodici, in funzione dell’andamento delle attività di costruzione, le condizioni dei suoli accantonati e le necessarie operazioni di mantenimento delle loro caratteristiche; l’eventuale insorgere di situazioni critiche, quali sversamenti accidentali di inquinanti nei suoli limitrofi ai cantieri; la verifica che i parametri ed i valori di concentrazioni degli inquinati indicati nelle norme di settore. In fase di esercizio, il monitoraggio avrà lo scopo di verificare la corretta esecuzione ed efficacia del ripristino dei suoli previsto nel SIA, nelle aree temporaneamente occupate in fase di costruzione e destinate al recupero agricolo e/o vegetazionale</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam – Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Puglia
Condizione n. 6	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali / capitolati dei lavori

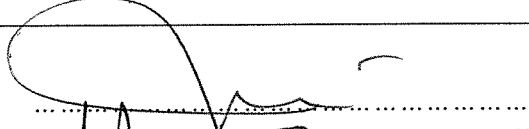
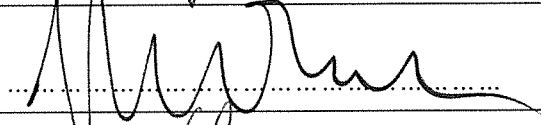
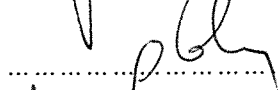
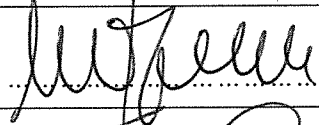
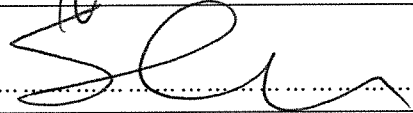
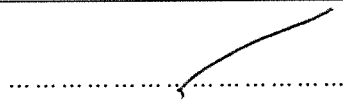

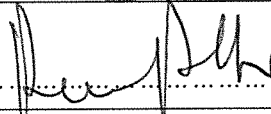
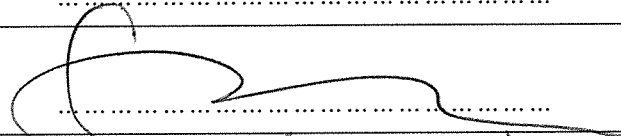
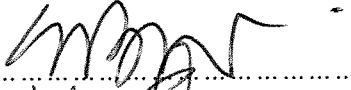
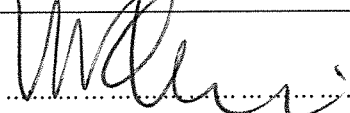


Condizione n. 6	
Oggetto della prescrizione	Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitolati di appalto, nei quali dovranno essere comprese tutte le azioni e le misure di mitigazione indicate nello SIA e nelle integrazioni e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera: acque superficiali e sotterranee; clima acustico, prevedendo anche l'utilizzo di mezzi certificati con marchio CE; qualità dell'aria, prevedendo anche l'utilizzo di mezzi omologati; terreno di scotico che deve essere stoccato separatamente dalle terre e rocce da scavo e utilizzato nel più breve tempo possibile, per i ripristini previsti;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - Fase precedente la cantierizzazione
Ente vigilante	ARPA Puglia
Enti coinvolti	Regione Puglia

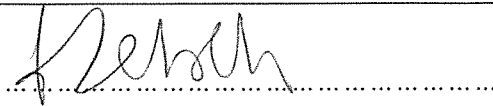
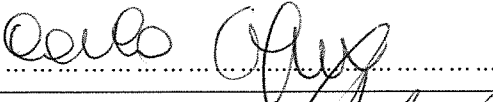
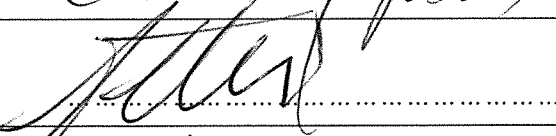
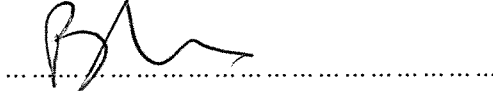
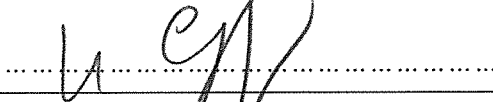
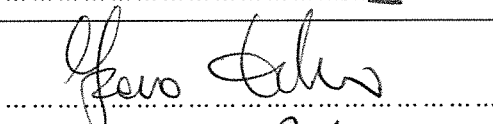

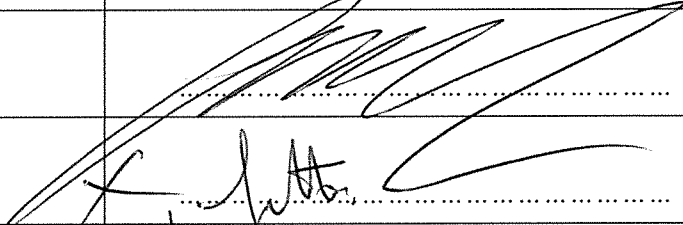
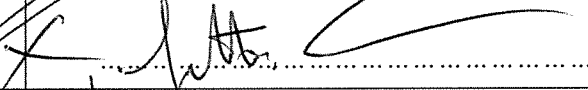
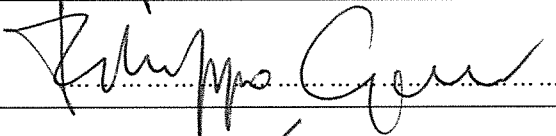
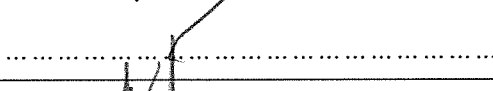
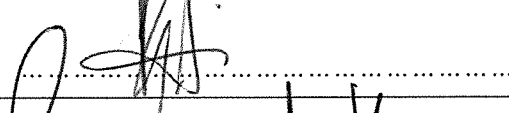
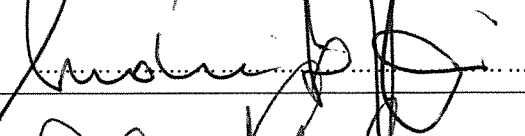
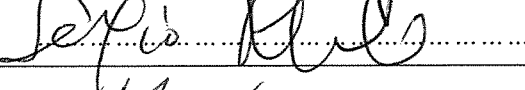
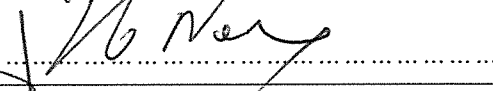
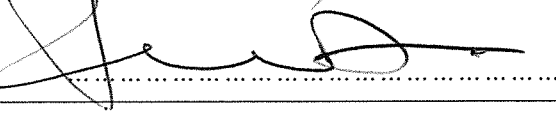
Condizione n. 8	
Macrofase	Prima dell'avvio dell'esercizio
Fase	Fase di progettazione
Ambito di applicazione	Piano di Gestione dell'impianto
Oggetto della prescrizione	Per l'impianto deve essere predisposto e sottoposto ad approvazione un apposito piano di esercizio e manutenzione ordinaria e straordinaria dell'infrastruttura, al fine di assicurare i massimi livelli di sicurezza e di rispetto di ogni componente ambientale
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Corso d'opera – Fase di cantiere
Ente vigilante	ARPA Puglia
Enti coinvolti	Regione Puglia

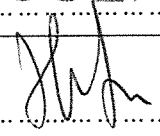
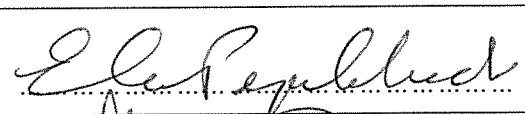
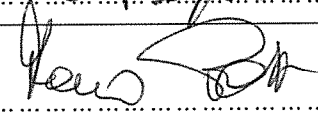
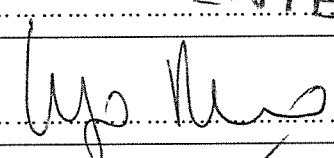
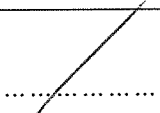
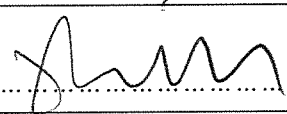


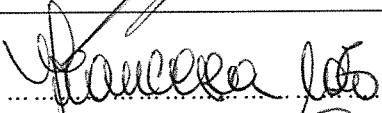
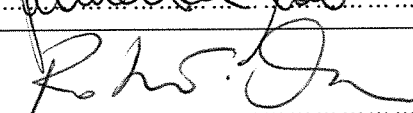
Condizione n. 9	
Macrofase	POST OPERAM
Fase	Fase di dismissione dell'opera
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali della dismissione
Oggetto della prescrizione	Il Proponente, <i>cinque anni prima dell'effettivo decostruzione</i> , dovrà predisporre un <i>piano di dismissione</i> che preveda, tra l'altro: le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere, lasciando inalterato l'habitat creatosi alla base delle strutture; la non rimozione dei cavi elettrici, qualora questi siano realizzati con interrimento; gli interventi di ripristino ambientale dell'area. Al termine delle operazioni di cantiere le condizioni degli eventuali tratturi interferiti saranno riportate allo stato ante operam
Termine avvio Verifica	Prima della dismissione dell'opera, comprese le eventuali attività per il

Condizione n. 9

Ottemperanza	ripristino delle aree occupate dall'opera.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Regione Puglia

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	ASSENTE
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	Borgia (lontano)
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	

Arch. Laura Cobello	
Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	CONTRARIO (firma)
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	

Avv. Michele Mauceri	ASSENTE
Ing. Arturo Luca Montanelli	ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno	ASSENTE
Ing. Santi Muscarà	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	
Cons. Roberto Proietti	ASSENTE
Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	
Ing. Roberto Viviani	
Ing. Giuseppe Angelini (Rappresentante Regione Puglia)	ASSENTE